

**Documento redatto ai sensi dell'art. 28 D. Lgs 81/2008 e successive
modificazioni e integrazioni**

Revisione del	Numero Rev	Redatto da	Verificato da	Approvato
06/01/2025	00	Alfa Formazione di Marco Tommasi	RSPP	Datore di Lavoro RLS

Nome del valutatore: Marco Tommasi

Ruolo: Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

Firma del valutatore:

Documento di valutazione dei rischi

Premessa

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 28 del decreto legislativo n. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni e descrive il complesso delle operazioni svolte ai fini della valutazione di tutti i rischi relativi alle attività aziendali.

Ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Il Documento di Valutazione dei Rischi - DVR viene redatto in conformità alle direttive del D. Lgs. 81/08 integrato dal D. Lgs. 106/09, art. 28 e seguenti.

Lo scopo del DVR è quello di effettuare una valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, al fine di individuare le opportune strategie per tutelare i lavoratori dai rischi connessi allo svolgimento delle varie attività.

Questo documento contiene le procedure per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi, l'indicazione del Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione dai Rischi (RSPP), ed eventualmente del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), del medico competente e di eventuali altre figure previste dal TUS in determinati casi.

Il DVR rappresenta una linea guida per tutti i soggetti responsabili della sicurezza e preposti all'attuazione delle misure da adottare, durante le lavorazioni, per eliminare e/o ridurre i rischi presenti.

Questo documento è sottoposto a periodiche revisioni per assicurare l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo delle misure di prevenzione e protezioni adottate, ed a revisioni straordinarie quando occorre fronteggiare delle emergenze particolari, come terremoti, inondazione, e qualunque evento possa richiedere modifiche.



Contenuti

Il DVR redatto a conclusione della valutazione dei rischi deve avere data certa e contenere (Art. 28 del D.L. 81/08 integrato con il D. Lgs. 106/09):

- Una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- L'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati;
- Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- L'individuazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento.

Il DVR verrà modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che eventuale ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara.

Parte prima. Organizzazione aziendale

Azienda	Ippogrifo ASD-APS
Sede legale	Viale Tripoli, 140 47921, Rimini RN
Sede operativa	c/o Agriturismo Case Mori, via Sabbioni, 3, . Martino Monte l'Abbate, RN
Data o periodo di compilazione	Dicembre 2024

Dati dell'associazione

Ragione Sociale:	Ippogrifo ASD-APS
Tel.	366 4859828
E-mail:	info@ippogrifo.org
PEC	ippogriforimini@pec.net
FSN/EPS/DSA:	UISP
Settore di attività*:	
Codice ATECO	931910
Codice Fiscale:	91084440402
Partita IVA:	04419450400
Note:	* Tipologia di attività UISP.

Cognome	Nome	Tipologia contratto	Attestati sportivi	Attività
ANTONELLI	ALESSIA	CoCoCo sportivo		Centro estivo
ARATA	DEANA	CoCoCo sportivo		Centro estivo cavalgare

BANINI	ANGELICA	CoCoCo sportivo		Centro estivo
BASAGLIA	CHIARA	CoCoCo sportivo		Cavalli asini Centro estivo
BOSCHETTI	VALENTINA	CoCoCo sportivo		Cavalgiocare giocomotricità Centro estivo Mountain bike
CANDUCCI	DEBORAH	Amministrativo		amministrazione
DE AMICIS	GINEVRA	CoCoCo sportivo		Cavalgiocare giocomotricità Centro estivo
DELPRETE	FEDERICA			Mountain bike -centro estivo
DI MOTOLI	DAJANA	P. IVA		Centro estivo
FORTI	NICOLA	CoCoCo sportivo		Asini e cavalli
GIUNGI	NATALIE	CoCoCo sportivo		Attività assistite Cavalgiocare giocomotricità
GUERRA	VERONICA	CoCoCo sportivo		Centro estivo giocomotricità
MACHEROZZI	LAURA	CoCoCo sportivo		Giocomotricità Centro estivo
MENOTTI	CLAUDIA	CoCoCo sportivo		Cavalli e asini Centro estivo Equitazione Volteggio equestre
MUSSONI	SIMONE	CoCoCo sportivo		Survival Trekking Centro estivo Tiro con arco
NATOLI	ANTONIO	CoCoCo sportivo		Giocomotricità Centro estivo Mountain bike
NOVALI	CAMILLA	CoCoCo sportivo		Attività assistite Equitazione Cavalli e asini Centro estivo
OSSANI	DOMENICO	CoCoCo sportivo		Asini e cavalli
OSSANI	LARA	CoCoCo sportivo		Asini e cavalli Equitazione Volteggio equestre
PELLICCIONI	NICOLA	amministrativo		amministrativo
PIZZIOLI	SARA	CoCoCo sportivo		Centro estivo Mountain bike
SQUADRANI	MARIAGRAZIA	CoCoCo sportivo		Rappresentante legale
TRIVELLI	Y YANG	CoCoCo sportivo		Centro estivo

Ruoli

Datore di lavoro (lettera b), comma 1, art. 2 del D.Lgs. 81/2008)

Nominativo	Mariagrazia Squadrani
Deliberazione CD	Vedi allegati

Note	
------	--

Delegato alla sicurezza (art. 16 del D.Lgs. 81/2008)

Nominativo	
Funzione	
Deliberazione CD	
Note	

Dirigenti (lettera d, comma 1, art. 2 del D.Lgs. 81/2008)

Nominativo	Claudia Menotti
Funzione	
Deliberazione CD	
Note	

Nominativo	Simone Mussoni
Funzione	
Deliberazione CD	
Note	

Nominativo	
Funzione	Valentina Boschetti
Deliberazione CD	
Note	

Preposti lettera e, comma 1, art. 2 del D.Lgs. 81/2008)

Nominativo	
Funzione	
Deliberazione CD	
Note	

Nominativo	
Funzione	
Deliberazione CD	

Note	
------	--

Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) (lettere l e f, comma1, art. 2 del D.Lgs. 81/2008)

Nominativo	
Funzione (datore di lavoro/esterno)	
Note: in allegato attestati di frequenza moduli A, B e C, aggiornamenti, titoli di studio, deliberazione del CD e lettera di incarico di RSPP con accettazione, comunicazioni al RLS, attestazione della formazione.	

Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)

Nominativo	
Funzione (interno/esterno)	
Note: allegare titoli, attestati di frequenza moduli A e B, aggiornamenti, titoli di studio, deliberazione del CD e lettera di incarico di ASPP con accettazione, comunicazioni al RLS, attestazione della formazione.	

Nominativo	
Funzione (interno/esterno)	
Deliberazione CD	
Note: allegare titoli, attestati di frequenza moduli A e B, aggiornamenti, titoli di studio, deliberazione del CD e lettera di incarico di ASPP con accettazione, comunicazioni al RLS, attestazione della formazione.	

Medico competente

Nominativo	
Periodicità visite	

Note: allegare titoli, deliberazione del CD e lettera di incarico con accettazione, comunicazioni al RLS.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Nominativo	
Funzione (RLS/RLST)	
Note: allegare verbale di elezione/designazione, comunicazione, diretta o tramite associazione territoriale di appartenenza, all'Organismo Paritetico Provinciale, comunicazione all'INAIL (se diverso da RLST), documenti attestanti l'avvenuta formazione.	

Lavoratori incaricati della gestione delle emergenze

Nominativo	
Funzione	
Prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.	Mariagrazia Squadrani
Note: allegare verbale CD, lettera di nomina, documenti attestanti l'avvenuta formazione e la frequenza ai corsi previsti per il ruolo.	
Nominativo	
Funzione	
Primo soccorso aziendale.	Mariagrazia Squadrani
Note: allegare verbale CD, lettera di nomina, documenti attestanti l'avvenuta formazione e la frequenza ai corsi previsti per il ruolo.	

Progressi. Report sugli infortuni e sui near miss, suddivisi per anni.

Anno	Infortunio	Data	Settore	Dinamica	Esiti
2020					
2021					
2022					
2023					
Storico					
Casi noti in altri ambiti					

Lavoratori e ruoli specifici

Attività, settori, compiti, responsabilità.

Ambiente di lavoro: L'attività dell'azienda viene svolta principalmente nella sede di **Ippogrifo ASD-APS** che si trova all'interno dell'Agriturismo Case Mori, in via Cà Sabbioni, 3, S. Martino Monte l'Abbate, 47900 RN.

Luoghi in cui si praticano le attività.

















Valutazione dei Rischi e criteri adottati

La valutazione dei rischi riguarda tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui quelli legati allo stress lavoro-correlato, quelli che riguardano le lavoratrici in stato di gravidanza, quelli connessi alle differenze di genere, all'età ed alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione dei rischi dipende dal:

- tipo di attività lavorativa svolta
- ambiente di lavoro
- strutture e impianti utilizzati
- materiali e prodotti coinvolti nei processi produttivi
- fattori climatici.

Principali fattori di rischio

I fattori di rischio vengono classificati in tre categorie:

Rischi Infortunistici dovuti al verificarsi di infortuni/incidenti oppure di impatti/traumi di qualsiasi natura che causano danni fisici ai lavoratori più o meno gravi.

Questi rischi sono connessi a:

- Strutture e macchinari
- Impianti elettrici
- Sostanze e materiali pericolosi
- Incendi ed esplosioni

Rischi igienico-ambientali dovuti all'esposizione dei lavoratori ad agenti chimici, fisici e biologici.

Nello specifico questi rischi sono connessi a:

- Rumore
- Ultrasuoni
- Vibrazioni
- Radiazioni ionizzanti e non
- Microclima (umidità, ventilazione, temperatura)
- Illuminazione (scarsa negli ambienti di lavoro)

Rischi trasversali dovuti alla complessa organizzazione della struttura aziendale, e riguardano:

- Organizzazione del lavoro (turni diurni e notturni)
- Fattore ergonomici
- Fattori psicologici (rapporti tra lavoratori e datore di lavoro)
- Condizioni di lavoro difficili

Valutare la probabilità e la gravità di ciascun rischio identificato, per determinare il livello di rischio.

La Direttiva 89/391 CEE è stata recepita nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626 . La valutazione dei rischi diventa punto centrale nell'organizzazione della sicurezza in azienda: la tecnica, l'organizzazione e l'uomo, diventano i tre cardini della sicurezza sul

lavoro.

Il decreto è restato in vigore per 14 anni: dal novembre 1994 fino a maggio del 2008, abrogato poi dal D.Lgs 81/2008.

Con il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, attualmente vigente, il concetto di valutazione dei rischi si amplia e si rafforza.

Il datore di lavoro deve effettuare una valutazione “globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell’ambito dell’organizzazione in cui essi prestano la propria attività.

La valutazione è finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.”

Elementi del problema

Prima di parlare del “Valutazione dei Rischi” però, è necessario chiarire alcuni elementi del problema: pericolo, probabilità e danno.

Il pericolo è una proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (oggetto, sostanza, ecc.) avente il potenziale di causare danni.

Il danno è la possibile conseguenza della presenza di un pericolo.

La probabilità è la “possibilità” che si verifichi un certo evento, dal punto di vista statistico.

Il rischio, come definito dall’art. 2 del D.Lgs 81/2008 è la “probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione”.

Il processo valutativo dei rischi

La valutazione dei rischi è un esame sistematico di tutti gli aspetti dell’attività lavorativa volti a stabilire – cosa può provocare lesioni o danni e se è possibile eliminare i pericoli e nel caso in cui ciò non sia possibile, quali misure di prevenzione o di protezione sono o devono essere messe in atto per controllare i rischi.

Identificazione dei pericoli.

Il primo passaggio della valutazione consiste nell’identificazione dei pericoli, ossia cosa origina il rischio.

L’identificazione può avvenire attraverso:

- liste di controllo (check-list)
- verifica di conformità alle norme e alle buone prassi
- analisi dei processi e delle procedure
- informazioni ed esperienze dirette provenienti dagli operatori di tutti i livelli

Occorre anche analizzare gli eventuali precedenti infortuni aziendali e quelli reperibili nei data base istituzionali, o altre fonti attendibili.

Analisi dei rischi.

- Albero dei guasti

- Albero degli eventi
- Human reliability Analysis (HRA)
- Metodo Bow-Tie (farfallino)
- Analisi LOPA (Layer of Protection)

Valutazione dei rischi.

- Indici di rischio
- Matrice di rischio
- Grafici rischio
- Analisi costi-beneficio

Stima dei rischi.

- Affidabilità ed altri dati statistici
- Casistica degli infortuni;
- Confronto dei rischi con quelli di attività simili
- Interviste, ricerche

Possibilità di evitare il danno.

- Qualifica del personale
- Velocità del verificarsi del danno
- Consapevolezza del rischio per informazioni ricevute, formazione, segnali di avvertimento
- Possibilità fisica (prontezza di riflessi, possibilità di intervento)
- Esperienza pratica
- Mezzi a disposizione
- Valutazione specifica delle attività

La probabilità e il danno

La probabilità rappresenta la valutazione numerica della possibilità che si verifichi un certo evento. La scala della probabilità fa riferimento all'esistenza di una correlazione tra la tipologia dell'attività presa in esame e le carenze riscontrate con il danno che ne potrebbe derivare.

All'indice della probabilità viene assegnato un valore in ordine crescente di rilievo:

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE/CRITERI
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori • Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc...) • Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto • E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno • Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda



2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

Gravità del danno.

Per determinare la scala della gravità del danno occorrono anche competenze di tipo sanitario in quanto bisogna far riferimento alla gravità della patologia prodotta dal pericolo valutato, alla reversibilità totale o parziale che l'esposizione a tale pericolo può procurare.

La gravità del danno può essere valutata:

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE/CRITERI
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Livello di rischio

Con il modello a matrice il livello del rischio viene calcolato considerando la probabilità che si verifichi un determinato evento e il danno che ne potrebbe conseguire per i lavoratori mediante la formula $R=P \times D$, dove R sta per rischio, P per probabilità e D per danno.

Probabilità	Gravità			
	1 (Danni lievi)	2 (Danni modesti)	3 (Danni significativi)	4 (Danni gravi)
4 (alta)	4	8	12	16
3 (media)	3	6	9	12
2 (bassa)	2	4	6	8
1 (bassissima)	1	2	3	4

Valore	Rischio
$R \geq 12$	Massimo
$8 \leq R \leq 9$	Notevole
$3 \leq R \leq 6$	Accettabile
$1 \leq R \leq 2$	Basso

Stress lavoro-correlato.

Oltre ai rischi, ai pericoli ed ai possibili conseguenti danni connessi all'attività specifica, ai ruoli tecnici, alle procedure, ai supporti ed ai materiali, va preso in considerazione un fattore trasversale a tutti gli ambiti ed i ruoli; lo stress lavoro-correlato (accordo europeo dell'8 Ottobre 2004, recepito dalle Parti Sociali il 09/06/2008).

STRESS LAVORO-CORRELATO PER IL LAVORATORE TIPO¹	
TIPOLOGIA	CAUSE
FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA	Scarsa comunicazione, livelli bassi per la risoluzione dei problemi e lo sviluppo personale, assenza di obiettivi organizzativi.
RUOLO NELL' ORGANIZZAZIONE	Ambiguità e conflitto di ruolo, responsabilità di altre persone.
EVOLUZIONE DELLA CARRIERA	Incertezza o stasi nella carriera, promozione inadeguata, retribuzione bassa, insicurezza dell' impiego, scarso valore sociale attribuito al lavoro.
AUTONOMIA DECISIONALE / CONTROLLO	Scarsa partecipazione alle decisioni, mancanza di controllo sul lavoro.
RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO	Isolamento fisico o sociale, rapporti limitati con i superiori, conflitto interpersonale, mancanza di supporto sociale.
INTERFACCIA CASA / LAVORO	Richieste contrastanti tra casa e lavoro, scarso appoggio in ambito domestico, problemi di doppia carriera.
AMBIENTE ED ATTREZZATURE DI LAVORO	Problemi di affidabilità, disponibilità, idoneità, manutenzione o riparazione di strutture ed attrezzature di lavoro.
PIANIFICAZIONE DEI COMPITI	Monotonia, cicli di lavoro brevi, lavoro frammentato o inutile, sottoutilizzo delle capacità, incertezza elevata.
CARICO / RITMI DI LAVORO	Carico di lavoro eccessivo o ridotto, mancanza di controllo sul ritmo, livelli elevati di pressione in relazione al tempo.
PENDOLARISMO	Raggiungimento del luogo di lavoro con mezzi pubblici con tensione per il rispetto dei tempi.
ORARIO DI LAVORO	Lavoro a turni, orari non flessibili, orari imprevedibili, orari lunghi.

¹ Esperienza lavorativa > 2 ANNI, età anagrafica 18/50, sesso maschile, nazionalità italiana e buona conoscenza della lingua, non elevato stress lavoro-correlato. Nel redigere questo documento, in relazione a quanto emerso da interviste, analisi dei CV, esperienza lavorativa e titoli posseduti, si è ritenuto di considerare i lavoratori come rispondenti al profilo di Lavoratore Tipo.



Fondamenti per la compilazione della matrice.

- Considerare sempre la caratteristica intrinseca del pericolo: se una lama taglia, continua a farlo anche dietro ad una protezione; non si riduce la gravità
- L'utente di solito non si «vuole fare male» ma a volte compie delle operazioni che comportano delle scorciatoie (comportamento scorretto ma prevedibile)
- La concomitanza di più fattori origine del pericolo dovrebbe essere analizzata separatamente;
- Metodo analisi top-down oppure bottom-up nei confronti di un pericolo?

Il rischio è numericamente definito in base ai valori attribuiti alle due variabili (Probabilità e Danno). Dunque il rischio è tanto più grande quanto più è probabile che accada l'evento negativo e tanto maggiore è la gravità del danno.

Qualora non sia possibile prevenire o eliminare i rischi alla radice occorre stabilire se sia possibile ridurli a un livello idoneo a non compromettere la salute e la sicurezza delle persone esposte.

Misure di Prevenzione e Protezione

Per ciascun rischio, definire le misure preventive e protettive da adottare, ad esempio:

- Formazione specifica per i lavoratori sull'uso corretto delle attrezzature.
- Manutenimento e verifica periodica delle attrezzature e degli impianti.
- Utilizzo di dispositivi di protezione individuale dove necessario.
- Procedure di emergenza chiaramente definite e comunicate.

Programmazione delle Attività di Prevenzione

Definire un piano per l'implementazione delle misure preventive, con scadenze e responsabilità chiare.

Tabella di valutazione rischi, misure adottate e programma di miglioramento.

Situazione attuale / programmi implementazione

Luogo	Ruoli	Pericoli	Rischio	Misure adottate	Categoria d'urgenza	Data esecuzione
1. Pozzo, legnaia nel bosco		Caduta, incampo	4	Ripristino capanno, delimitazione zona, chiusura pozzo.	B	
2. Gradini zona tra bosco di acacie e scuderia		Caduta, inciampo	4	Ripristino.	B	
3. Gradini cavallo finto		Caduta, incampo	5	Applicazione di protezioni	B	



Tabella programmazione degli interventi in relazione ai rischi.

Rischio	Categoria di urgenza	Programmazione
1	D. Nei casi previsti dall'art. 29, co. 3 DLgs 81/08	Rischio residuale, eventuali misure da considerare in sede di rivalutazione del DVR
2/3	C. Entro 6/8 mesi.	Azioni correttive e/o migliorative necessarie da programmare nel medio termine
4/8	B. Entro 3/4 mesi.	Azioni correttive e/o migliorative necessarie da programmare nel breve termine
9/16	A. Senza ritardo.	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

Sorveglianza Sanitaria

Indicare se è necessaria la sorveglianza sanitaria per alcuni lavoratori, basandosi sui rischi specifici esposti.

Informazione, Formazione, Addestramento

Dettagliare il piano di formazione per la sicurezza:

- Tipologia di formazione: antincendio, primo soccorso, uso corretto delle attrezzature, etc.
- Frequenza: annuale, biennale, etc.
- Modalità: in presenza, online, etc.

Documentazione e registrazione

Assicurarsi che tutte le misure, formazioni e controlli siano debitamente documentati e registrati.

Revisione Periodica del DVR

Definire la periodicità della revisione del DVR per assicurare che rimanga aggiornato con eventuali nuove normative o cambiamenti nelle attività dell'associazione.

Conclusioni

Questo documento deve essere accessibile e comprensibile a tutti i lavoratori, i quali devono essere informati e formati sui rischi specifici delle loro attività e sulle misure di prevenzione adottate.

La sicurezza sul lavoro è una responsabilità condivisa che richiede l'attenzione e la cooperazione di tutti i membri dell'organizzazione.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione

Schede attività	Attività	Servizi
1	Accoglienza del personale presso la struttura	Personale incaricato
2	Accompagnamento personale dentro e fuori la struttura	Personale incaricato
3	Attività di gestione dei cavalli (stalliere)	Personale incaricato
4	Centro estivo	Personale incaricato
5	Trekking a cavallo	Personale incaricato
6	Cavalli, asini	Personale incaricato
7	Cavalgiocare, giocomotricità	Personale incaricato
8	Mountain bike	Personale incaricato
9	Attività assistite con animali	Personale incaricato
10	Volteggio equestre ludico - ricreativo	Personale incaricato
11	Survival	Personale incaricato
12	Trekking	Personale incaricato
13	Tiro con l'arco	Personale incaricato
14	Lavori di ufficio	Personale incaricato

Individuazione dei pericoli e valutazione del livello di rischio

Scheda n. 1		Accoglienza del personale presso la struttura		
Attività				
<input type="checkbox"/> Accoglienza del personale <input type="checkbox"/> Fase preparatoria all'arrivo dentro la struttura				
Mezzi – attrezzi e materiali:			DPI	
P	D	K	R 1	Valutazione Rischi
1	2	0,75	1,5	Scivolamenti
1	2	0,75	1,5	Urti tagli abrasioni
1	2	0,75	1,5	Cadute in piano
1	2	0,75	1,5	Utilizzo VDT (eventuale)
Misure di sicurezza attuate				Responsabile
Informazione e piena consapevolezza del ruolo da svolgere				DL
Conoscenza approfondita del luogo in cui si opera				DL

Scheda n. 2	Accompagnamento personale dentro e fuori la struttura
-------------	---

Attività: accompagnamento del personale dentro e fuori la struttura, con cavallo condotto a mano dall'istruttore				
Mezzi – attrezzi e materiali:			DPI	
P	D	K	R 1	Valutazione Rischi
1	2	0,75	1,5	Urti impatti compressioni
1	2	0,75	1,5	Punture tagli abrasioni
1	4	0,75	3	Scivolamenti / cadute in piano
1	3	0,75	2,25	Inciampo
1	4	0,75	3	Investimento
Misure di sicurezza attuate				responsabile
Informazione e piena consapevolezza del ruolo da svolgere				DL
Conoscenza approfondita del luogo in cui si opera				DL

Scheda n. 3		Attività di gestione dei cavalli (stalliere)		
Attività				
<input type="checkbox"/> Pulizia dei cavalli <input type="checkbox"/> Distribuzione del foraggio <input type="checkbox"/> Gestione complessiva e cura dei cavalli				
Mezzi – attrezzi e materiali: Forcone e ulteriori attrezzature necessarie allo scopo			DPI Guanti, Stivali (eventuale mascherina)	
P	D	K	R 1	Valutazione Rischi
1	3	0,75	2,25	Schiacciamento
1	2	0,75	1,5	Urti tagli abrasioni
1	2	0,75	1,5	Scivolamenti
1	2	0,75	1,5	Cadute a livello
1	2	0,75	1,5	Cadute in piano
1	2	0,75	1,5	Inciampo
1	2	0,75	1,5	Investimento (calci cavallo)
1	3	0,75	2,25	Postura scorretta
1	3	0,75	2,25	Rischio biologico per contatti diretti ed indiretti con escrementi del cavallo
Misure di sicurezza attuate				Responsabile
Informazione e piena consapevolezza del ruolo da svolgere				DL
Utilizzo attrezzature di lavoro adeguate a prevenire contatti diretti ed indiretti con escrementi dei cavalli				DL

Scheda n. 4		Centro estivo		
Attività				
<input type="checkbox"/> Aiuto alla persona per la salita e discesa dal cavallo <input type="checkbox"/> Conduzione del cavallo				



Mezzi – attrezzi e materiali: Abbigliamento idoneo (scarpe, pantaloni, protezioni, berretto), a seconda delle attività).				DPI	
P	D	K	R 1	Valutazione Rischi	
1	3	0,75	2,25	Schiacciamento	
1	2	0,75	1,5	Urti tagli abrasioni	
1	2	0,75	1,5	Scivolamenti	
1	2	0,75	1,5	Cadute a livello	
1	2	0,75	1,5	Cadute in piano	
1	2	0,75	1,5	Inciampo	
1	2	0,75	1,5	Investimento (calci cavallo)	
1	3	0,75	2,25	Postura scorretta	
Misure di sicurezza attuate					Responsabile
Informazione e piena consapevolezza del ruolo da svolgere					DL

Scheda n. 5		Trekking a cavallo			
Attività					
<input type="checkbox"/> Aiuto alla persona per la salita e discesa dal cavallo <input type="checkbox"/> Conduzione del cavallo					
Mezzi – attrezzi e materiali: Abbigliamento idoneo (scarpe, pantaloni, protezioni, berretto), a seconda delle attività).				DPI	
P	D	K	R 1	Valutazione Rischi	
1	3	0,75	2,25	Schiacciamento	
1	2	0,75	1,5	Urti tagli abrasioni	
1	2	0,75	1,5	Scivolamenti	
1	2	0,75	1,5	Cadute a livello	
1	3	0,75	2,25	Cadute in piano	
1	3	0,75	2,25	Inciampo	
1	2	0,75	1,5	Investimento (calci cavallo)	
1	3	0,75	2,25	Postura scorretta	
1	3	0,75	2,25	Irraggiamento diretto del sole nelle stagioni calde	
Misure di sicurezza attuate					Responsabile
Informazione e piena consapevolezza del ruolo da svolgere					DL

Scheda n. 6	Cavalli, asini
--------------------	-----------------------



Attività				
<input type="checkbox"/> Pulizia dei cavalli <input type="checkbox"/> Distribuzione del foraggio <input type="checkbox"/> Gestione complessiva e cura dei cavalli				
Mezzi - attrezzi e materiali:			DPI	
Abbigliamento idoneo (scarpe, pantaloni, protezioni, berretto), a seconda delle attività).				
P	D	K	R 1	Valutazione Rischi
1	3	0,75	2,25	Schiacciamento
1	2	0,75	1,5	Urti tagli abrasioni
1	2	0,75	1,5	Scivolamenti
1	2	0,75	1,5	Cadute in piano
1	2	0,75	1,5	Inciampo
1	3	0,75	2,25	Rischio biologico per contatti diretti ed indiretti con escrementi del cavallo
Misure di sicurezza attuate				Responsabile
Informazione e piena consapevolezza del ruolo da svolgere				DL
Utilizzo attrezzature di lavoro adeguate a prevenire contatti diretti ed indiretti con escrementi dei cavalli				DL

Scheda n. 7		Cavaliocare, giocomotricità		
Attività				
<input type="checkbox"/> Pulizia dei cavalli <input type="checkbox"/> Distribuzione del foraggio <input type="checkbox"/> Gestione complessiva e cura dei cavalli				
Mezzi - attrezzi e materiali:			DPI	
Abbigliamento idoneo (scarpe, pantaloni, protezioni, berretto), a seconda delle attività).				
P	D	K	R 1	Valutazione Rischi
1	3	0,75	2,25	Schiacciamento
1	2	0,75	1,5	Urti tagli abrasioni
1	2	0,75	1,5	Scivolamenti
1	2	0,75	1,5	Cadute a livello
1	2	0,75	1,5	Cadute in piano
1	2	0,75	1,5	Inciampo
1	2	0,75	1,5	Investimento (calci cavallo)
1	3	0,75	2,25	Postura scorretta
1	3	0,75	2,25	Rischio biologico per contatti diretti ed indiretti con escrementi del cavallo
Misure di sicurezza attuate				Responsabile
Informazione e piena consapevolezza del ruolo da svolgere				DL
Utilizzo attrezzature di lavoro adeguate a prevenire contatti diretti ed indiretti con escrementi dei cavalli				DL



Scheda n. 8		Mountain bike		
Attività				
<input type="checkbox"/> Manutenzione mezzi <input type="checkbox"/> Distribuzione del foraggio <input type="checkbox"/> Gestione complessiva e cura dei cavalli				
Mezzi - attrezzi e materiali: Abbigliamento idoneo (scarpe, pantaloni, protezioni, berretto, guanti).			DPI	
P	D	K	R 1	Valutazione Rischi
1	2	0,75	1,5	Urti tagli abrasioni
1	2	0,75	1,5	Scivolamenti
1	2	0,75	1,5	Cadute a livello
1	2	0,75	1,5	Cadute in piano
1	2	0,75	1,5	Inciampo
1	3	0,75	2,25	Postura scorretta
Misure di sicurezza attuate				Responsabile
Informazione e piena consapevolezza del ruolo da svolgere				DL
Utilizzo attrezzature di lavoro adeguate a prevenire contatti diretti ed indiretti con escrementi dei cavalli				DL

Scheda n. 9		Attività assistite con animali		
Attività				
<input type="checkbox"/> Pulizia dei cavalli <input type="checkbox"/> Distribuzione del foraggio <input type="checkbox"/> Gestione complessiva e cura dei cavalli				
Mezzi - attrezzi e materiali: Abbigliamento idoneo (scarpe, pantaloni, protezioni, berretto), a seconda delle attività).			DPI	
P	D	K	R 1	Valutazione Rischi
1	3	0,75	2,25	Schiacciamento
1	2	0,75	1,5	Urti tagli abrasioni
1	2	0,75	1,5	Scivolamenti
1	2	0,75	1,5	Cadute a livello
1	2	0,75	1,5	Cadute in piano
1	2	0,75	1,5	Inciampo
1	2	0,75	1,5	Investimento (calci cavallo)
1	3	0,75	2,25	Rischio biologico per contatti diretti ed indiretti con escrementi del cavallo
Misure di sicurezza attuate				Responsabile
Informazione e piena consapevolezza del ruolo da svolgere				DL
Utilizzo attrezzature di lavoro adeguate a prevenire contatti diretti ed indiretti con escrementi dei cavalli				DL



Scheda n. 10		Volteggio equestre ludico – ricreativo		
Attività				
<input type="checkbox"/> Pulizia dei cavalli <input type="checkbox"/> Distribuzione del foraggio <input type="checkbox"/> Gestione complessiva e cura dei cavalli				
Mezzi – attrezzi e materiali:			DPI	
Abbigliamento idoneo (scarpe, pantaloni, protezioni, berretto), a seconda delle attività).				
P	D	K	R 1	Valutazione Rischi
1	3	0,75	2,25	Schiacciamento
1	2	0,75	1,5	Urti tagli abrasioni
1	2	0,75	1,5	Scivolamenti
1	2	0,75	1,5	Cadute a livello
1	2	0,75	1,5	Cadute in piano
1	2	0,75	1,5	Inciampo
1	2	0,75	1,5	Investimento (calci cavallo)
1	3	0,75	2,25	Postura scorretta
1	3	0,75	2,25	Rischio biologico per contatti diretti ed indiretti con escrementi del cavallo
Misure di sicurezza attuate				Responsabile
Informazione e piena consapevolezza del ruolo da svolgere				DL
Utilizzo attrezzature di lavoro adeguate a prevenire contatti diretti ed indiretti con escrementi dei cavalli				DL

Scheda n. 11		Survival		
Attività				
<input type="checkbox"/> Pulizia dei cavalli <input type="checkbox"/> Distribuzione del foraggio <input type="checkbox"/> Gestione complessiva e cura dei cavalli				
Mezzi – attrezzi e materiali:			DPI	
Abbigliamento idoneo (scarpe, pantaloni, protezioni, berretto), a seconda delle attività).				
P	D	K	R 1	Valutazione Rischi
1	2	0,75	1,5	Urti tagli abrasioni
1	2	0,75	1,5	Scivolamenti
1	2	0,75	1,5	Cadute a livello
1	2	0,75	1,5	Cadute in piano
1	2	0,75	1,5	Inciampo
1	3	0,75	2,25	Postura scorretta
Misure di sicurezza attuate				Responsabile
Informazione e piena consapevolezza del ruolo da svolgere				DL
Utilizzo attrezzature di lavoro adeguate a prevenire contatti diretti ed indiretti con escrementi dei cavalli				DL

cavalli	
---------	--

Scheda n. 12		Trekking			
Attività					
<input type="checkbox"/> Pulizia dei cavalli <input type="checkbox"/> Distribuzione del foraggio <input type="checkbox"/> Gestione complessiva e cura dei cavalli					
Mezzi - attrezzi e materiali: Abbigliamento idoneo (scarpe, pantaloni, berretto, etc.), a seconda delle attività.				DPI	
P	D	K	R 1	Valutazione Rischi	
1	2	0,75	1,5	Urti tagli abrasioni	
1	2	0,75	1,5	Scivolamenti	
1	2	0,75	1,5	Cadute a livello	
1	2	0,75	1,5	Cadute in piano	
1	2	0,75	1,5	Inciampo	
1	3	0,75	2,25	Postura scorretta	
Misure di sicurezza attuate					Responsabile
Informazione e piena consapevolezza del ruolo da svolgere					DL
Utilizzo attrezzature di lavoro adeguate a prevenire contatti diretti ed indiretti con escrementi dei cavalli					DL

Scheda n. 13		Tiro con l'arco			
Attività					
<input type="checkbox"/> Armare l'arco <input type="checkbox"/> Tiro contro bersagli fissi					
Mezzi - attrezzi e materiali: Abbigliamento idoneo (scarpe, pantaloni, paramani, archi e materiale tecnico).				DPI	
P	D	K	R 1	Valutazione Rischi	
1	2	0,75	1,5	Urti tagli abrasioni, ferite	
1	2	0,75	1,5	Scivolamenti	
1	2	0,75	1,5	Inciampo	
1	3	0,75	2,25	Postura scorretta	
Misure di sicurezza attuate					Responsabile
Informazione e piena consapevolezza del ruolo da svolgere					DL
Utilizzo attrezzature di lavoro adeguate a prevenire contatti diretti ed indiretti con escrementi dei cavalli					DL

Scheda n. 14	Lavori di ufficio
---------------------	--------------------------

Attività				
<input type="checkbox"/> Utilizzo delle normali attrezzature e materiali da ufficio <input type="checkbox"/> Predisposizione pratiche e documenti <input type="checkbox"/> Archiviazione				
Mezzi – attrezzi e materiali:			DPI	
Computer <input type="checkbox"/> Fotocopiatrici <input type="checkbox"/> Stampanti-toner <input type="checkbox"/> Fax-Scanner <input type="checkbox"/> Telefono e cellulare <input type="checkbox"/>			-----	
P	D	K	R 1	Valutazione Rischi
2	1	0,75	1,5	Utilizzo scorretto attrezzature munite di VDT
1	2	0,75	1,5	Affaticamento visivo nello svolgimento dell'attività
1	2	0,75	1,5	Postura scorretta
1	1	0,75	0,75	Microclima
1	1	0,75	0,75	Inquinamento dell'aria locali condizionati
1	2	0,75	1,5	Elettrocuzione
1	1	0,75	0,75	Rischio chimico da utilizzo Toner
Misure di sicurezza attuate				responsabile
Informazione e piena consapevolezza del ruolo da svolgere				DL
Attrezzature di lavoro adeguate alle attività da svolgere				DL

Segnaletica di sicurezza

Luogo	Descrizione cartello
Parcheggio Agriturismo Case Mori	Non si risponde per eventuali danni a cose e persone PARCHEGGIO NON CUSTODITO
Parcheggio autostrada corde	Non si risponde per eventuali danni a cose e persone PARCHEGGIO NON CUSTODITO
Ulteriore parcheggio saltuario per eventi	Non si risponde per eventuali danni a cose e persone PARCHEGGIO NON CUSTODITO
Giochi agriturismo case mori	Ad uso esclusivo degli ospiti dell'agriturismo case mori
Piccolo stagno	Non avvicinarsi senza un operatore ippogrifo – pericolo acqua alta
Nel parcheggio serbatoio nafta	Attenzione contiene combustibile non avvicinarsi con fonti di calore
Capanno domenico	Entrata consentita solo agli addetti ai lavori
Capanno orto	Entrata consentita solo agli addetti ai lavori
Scale parcheggio nr 6 verso ippo e verso orto – bosco acacie scuderia – davanti happy family cartello con palo	Attenzione scale
Cartello corridoio da angolo happy family	Entrata consentita solo agli addetti ai lavori
Staccionata happy family	Avvicinarsi solo con operatori ippogrifo – non dare cibo di nessun tipo per il loro benessere – Vietato fumare
Fienile <u>2 cartelli</u> avanti e retro	Accesso consentito solo agli addetti ai lavori- attenzione, vietato fumare
Cavallo finto e pazzo Casa sull'albero	Utilizzo <i>giochi</i> solo ai SOCI IPPOGRIFO solo con la presenza degli operatori IPPOGRIFO

Gioco scale bosco corde <u>4 cartelli per sicurezza</u>	
Cartelli piccoli ma evidenti gialli e neri <u>almeno 10</u>	Attenzione filo elettrico Non toccare
Tondino	Non entrare nel <i>tondino</i> se non accompagnati da personale IPPOGRIFO in presenza di animali
Maneggio	Non entrare nel <i>maneggio</i> se non accompagnati da personale IPPOGRIFO in presenza di animali
selleria	<i>Selleria</i> , ingresso permesso solo agli addetti ai lavori
Ripostiglio- ufficio vecchio	<i>Ripostiglio</i> , ingresso consentito solo agli addetti ai lavori
Ufficio ippogrifo parcheggio	<i>UFFICIO</i> -Accesso consentito solo agli addetti ai lavori
bibliohippo	<i>Bibliohippo</i> , ingresso consentito solo agli addetti ai lavori



Elenco dei DPI utilizzati

Per le attività valutate non sono ad oggi necessari particolari D.P.I. oltre a quelli individuati nelle singole schede. I dispositivi di protezione individuale (DPI) sono attrezzature idonee a proteggere nel modo più opportuno i lavoratori dai rischi insiti in ogni tipo di lavoro. Si precisa che qualora il Medico Competente individuasse la necessità di dotare alcuni specifici lavoratori di idonei DPI la scelta del datore di lavoro avviene mediante verifica del grado di protezione, delle interferenze possibili con le lavorazioni e la coesistenza di rischi simultanei. Tutti i DPI acquistati avranno la marcatura CE. I lavoratori saranno adeguatamente informati e formati circa la necessità ed il corretto uso dei DPI. Il Datore di lavoro aggiorna l'elenco dei DPI ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione dei rischi.

Segnaletica di sicurezza

Nell'azienda è presente la segnaletica di sicurezza che serve ad individuare in modo rapido ed immediato, l'attenzione su situazioni di pericolo o su obblighi da attuare, senza per altro sostituire le necessarie misure di sicurezza.

Programma sanitario

Come previsto dalla legge si devono eseguire controlli sanitari in relazione a specifiche lavorazioni, all'utilizzo di determinate sostanze, ed inoltre per attività rumorose. Il piano dei controlli sanitari e il protocollo sanitario sono a cura del Medico Competente. Pertanto al fine di rispettare le migliori condizioni di sicurezza è indispensabile che ogni lavoratore riceva adeguata informazione e addestramento sui rischi specifici esistenti in una determinata realtà produttiva. Il datore di lavoro deve anche attraverso l'attività del medico competente per quanto di sua competenza informare i lavoratori che operano nella azienda dei rischi specifici e delle possibili conseguenze per la salute e deve cooperare con gli altri datori di lavoro per l'adozione delle misure di sicurezza e prevenzione.

Programma di implementazione dei livelli di sicurezza-metodologia adottata

Il nuovo Testo Unico pone particolare attenzione allo sviluppo delle misure migliorative da applicarsi alla singole situazioni verificate per eliminare e/o ridurre grandemente i pericoli ancora esistenti.

- a) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- b)
- f.....”

L'impegno dell'azienda è quello di attribuire i compiti in funzione dell'organizzazione descritta in capitolo 06 – Organizzazione della società, dal momento che i ruoli in essa riportati rispettano le scelte basate sulle “capacità” dei singoli responsabili, individuati secondo quanto richiesto dal punto 6 della norma UNI EN ISO 9001/00.

Il Piano delle Misure di miglioramento richiamato dall'art. 28 lett. c) del d. Lgs 81/08, riportato all'interno del DVR al successivo punto 4.4, **PROGRAMMA DELLE MISURE DI SICUREZZA** viene predisposto in funzione delle misure da adottare per il futuro, alla ricerca della eliminazione o forte riduzione del rischio valutato e richiama le scadenze sia per la realizzazione dell'attività che del controllo. L'azienda ritiene che ogni rischio, in quanto valutato con i fattori:

- ⌚ **K** come de-moltiplicativo
- ⌚ **K_{pers}** come peggiorativo,

qualora superi il valore prestabilito complessivo **pari o superiore a “6”**, debba essere preso in considerazione per l'adozione di misure migliorative specifiche.

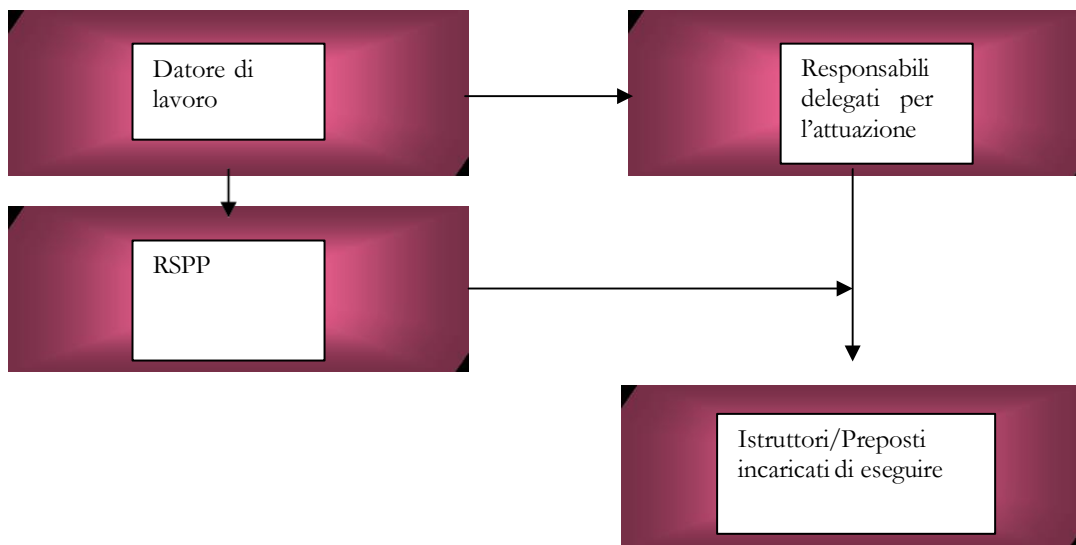


Attribuzione dei compiti

Ai sensi dell'art. 28 lett. d) del d. Lgs 81/08, l'azienda ritiene indispensabile predisporre adeguate misure di miglioramento, ponendosi nella condizione di determinare tale necessità per ogni tipologia di rischio che pareggi o superi il valore di 6.

Le modalità attraverso cui il datore di lavoro assegna a vari responsabili aziendali i compiti di realizzare le misure migliorative sono da ritrovarsi nella sezione esplicativa dell'organizzazione interna.

La verifica delle capacità, competenze e abilità a sostenere gli impegni sono a monte di ogni decisione, per cui è stato implementato un sistema che agisce secondo il seguente schema:



La definizione della figura delegata dal datore di lavoro avviene con lo schema della delega “ad acta”, in funzione del fatto che il Documento di valutazione dei rischi ha data certa ed è sottoscritto indelegabilmente dal datore di lavoro che attribuisce, a suo interno, i compiti relativi alla realizzazione delle misure di miglioramento.

La forma con cui il datore di lavoro “delega” il collaboratore è rappresentata da un Ordine di servizio che riprende il Piano delle misure di miglioramento ed individua i seguenti parametri:

- tipologia di rischio da ridurre;
- lavoratori esposti;
- misura da adottare;
- risorse economiche ed organizzative a disposizione;
- data prevista per l'ultimazione della misura programmata.

Il “delegato ad acta”, ricevuto l'Ordine di servizio specifico, attiva tutte le azioni che portano alla realizzazione delle misure assegnate.

Verifica dell'attuazione delle misure di sicurezza.

Contestualmente all'assegnazione delle deleghe "ad acta", il datore di lavoro notifica al proprio servizio di prevenzione e protezione i relativi Ordini di servizio, pretendendone la verifica entro 7 giorni dalla data prevista per l'ultimazione della misura programmata.

Il servizio di prevenzione e protezione predispose un piano di verifica delle misure da attuare, in base alle scadenze prefissate.

Al momento della verifica si possono configurare le seguenti fattispecie:

- 🕒 In caso di verifica positiva, il servizio di prevenzione e protezione ha il compito di trasferire sul relativo file della valutazione dei rischi la misura programmata quale "Misura tecnico-organizzativa attuata".
- 🕒 In caso di esito negativo della verifica, il servizio di prevenzione e protezione relazionerà immediatamente al Datore di lavoro sul motivo del ritardo e darà corso alla procedura di revisione come di seguito specificata:

CONVOCAZIONE per definizione AZIONE CORRETTIVA

In data _____ sono convocati:

.....

Per discutere di _____

PROPOSTA DI AZIONE CORRETTIVA N°

A seguito della riunione tenutasi è stato
 definito che Resp. _
 Azione _
 Nuove Modalità _____
 Periodo Prova _

Dati per valutazione efficacia _____

Modifiche ai documenti _____

data: _____

RSPP _____

Approvato Ddl _____

VERIFICA ATTUAZIONE ATTIVITÀ ed EFFICACIA

Dopo il periodo di prova e in seguito a consultazione degli enti coinvolti si è rilevato che l'AC è:

efficace

non efficace perché: _____

RSPP _____



Schema programma di miglioramento delle misure di sicurezza

Scheda n. 8	Misura di sicurezza	Stato	Responsabile	Conforme	Azione Mirata	Priorità Lieve/modesta/urgente		
						L	M	U

N.B. Il presente schema viene compilato esclusivamente qualora il valore di rischio di R1 e/o R2 sia maggiore di 6. Quando ciò non si verifica, si ha dimostrazione che le misure tecnico, organizzative, procedurali adottate dalla Società sono ragionevolmente idonee e sufficienti a ridurre grandemente il fattore di rischio specifico.

L'attività equestre.

I cavalli possono essere animali imprevedibili e i fattori attenuanti come il tempo, le azioni umane e altri animali non possono sempre essere controllati, quindi è inevitabile che in una certa misura si verifichino incidenti. E' importante definire le valutazioni del rischio, fornire esempi di giurisprudenza e fornire varie forme di gestione, implementando al massimo la Prevenzione e la Protezione dei partecipanti alle attività.

La guida è stata progettata per fornire una comprensione della gestione del rischio presso lo stabilimento equestre sito di cui al presente documento e copre una varietà di ambiti tra cui attività di equitazione, scuderie, abbigliamento, competizione/addestramento, spazi e ambienti, personale sportivo e non, clienti.

Alcune parti della guida potrebbero quindi non essere rilevanti per la tua attività specifica; tuttavia, il contenuto è orientato verso un'ampia base di attività e ambienti incentrati sull'equitazione.

Il documento affronta tutti gli scenari e le aree ma è comunque fondamentale fare riferimento anche alle normative per garantire la conformità a tutti i requisiti legali.

Spesso ci viene chiesto perché l'assicurazione e la gestione del rischio sono ancora necessarie dopo che un cliente accetta di firmare una dichiarazione di non responsabilità. Anche se le dichiarazioni di non responsabilità sono utili per rendere le persone consapevoli dei rischi, non lo fanno prevenire necessariamente un reclamo se sei stato negligente o sei legalmente responsabile. Pertanto, è importante verificare se sei coperto per tutte le attività che stai svolgendo, quindi utilizzare la clausola di esclusione della responsabilità come parte del tuo programma di controllo del rischio.

Gestione della salute e della sicurezza

La salute e la sicurezza sono una preoccupazione per ogni attività e i centri ippici non fanno eccezione. Il DLgs, 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni, sancisce che ogni azienda deve avere una politica per la gestione della salute e della sicurezza.

La vostra politica di salute e sicurezza deve coprire tre aree:

1. Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (MOGC).



Non obbligatorio, ma in sostanza una dichiarazione di intenti dell'organizzazione che comprende anche l'approccio alla sicurezza.

Dichiara la tua politica generale in materia di salute e sicurezza sul lavoro, compreso il tuo impegno nella gestione della salute e della sicurezza e i tuoi obiettivi. In qualità di datore di lavoro dovresti firmarlo e rivederlo regolarmente.

2. Responsabilità per la salute e la sicurezza.

Elenca i nomi, le posizioni e i ruoli delle persone nella tua azienda che hanno responsabilità specifiche in materia di salute e sicurezza.

3. Disposizioni per la salute e la sicurezza

Fornisci dettagli sulle modalità pratiche adottate, mostrando come realizzerai i tuoi obiettivi in materia di salute e sicurezza, che include la valutazione dei rischi, la formazione dei dipendenti e l'utilizzo di segnali o attrezzature di sicurezza.

La salute e la sicurezza non devono essere complicate o burocratiche, ma devono essere applicati i principi chiave della gestione della salute e della sicurezza, ad esempio, secondo la norma della diligenza dovuta dal buon padre di famiglia, laddove, al di sopra di ogni normativa, vige il principio secondo il quale si è fatto (ed è dimostrabile) tutto il possibile per evitare che si verificasse un evento accidentale, e nel caso in cui si sia verificato, che si è proceduto a tutelare al massimo la vittima, attraverso adeguate pratiche relative alla gestione delle emergenze.

- Preparare una politica scritta. In presenza di dipendenti o di CoCoCo che percepiscono più di 5.000 € annui, occorre provvedere a quanto previsto dal DLgs. 81/2008; se hai meno di cinque dipendenti non sei obbligato a scrivere nulla, ma sei fortemente incoraggiato a farlo, perché le responsabilità rimangono invariate.
- Valuta o esamina le tue attuali modalità di lavoro e decidi se potresti farlo meglio o in modo più sicuro
- Comunicare e formare tutti sui metodi di lavoro/guida sicuri che hai identificato e aggiornarli su eventuali modifiche
- Conservare un registro delle informazioni, delle istruzioni e della formazione fornite.
- Dare l'esempio e verificare che tutti rispettino le istruzioni di lavoro/guida sicure
- Agire quando si osservano non conformità e registrarle nel fascicolo personale del singolo
- Rivedi le tue pratiche in caso di incidenti o quasi incidenti e assicurati che la tua politica di salute e sicurezza sia aggiornata, ma non sovrascrivere l'originale
- Stabilire nella policy chi è responsabile di quali aspetti
- Coloro che completano la politica di salute e sicurezza e le valutazioni dei rischi dovrebbero idealmente essere formati su come farlo correttamente.

Condurre le proprie valutazioni del rischio

Condurre una buona valutazione del rischio è un'attività fondamentale per contribuire a ridurre la probabilità che i rischi si materializzino e per tutelarsi in caso di controversia legale. È molto più facile difendere le richieste quando le procedure sono in atto e ben documentate

Prima di iniziare questo processo, è importante comprendere la differenza tra rischio e pericolo.

- Un pericolo è qualcosa che può causare danni.



• Un rischio è la possibilità o la probabilità che tale danno si realizzi e che qualcuno venga ferito dal pericolo.

Una valutazione del rischio può essere completata seguendo questi 5 passaggi:

Passo 1: Identificare i pericoli

Passo 2: Stabilire chi potrebbe essere danneggiato e come

Passaggio 3: Valutare i rischi e decidere le misure precauzionali da adottare (misure di controllo)

Passaggio 4: Rivedi la tua valutazione e aggiornala se necessario

Passaggio 5: Registra i tuoi risultati, preferibilmente utilizzando una tabella di valutazione del rischio (vedi Tabella A nella pagina seguente)

Tabella A – Tabella di valutazione del rischio Le tabelle B e C mostrano come calcolare i punteggi di valutazione del rischio per la tabella A.

Quali sono i pericoli?	Persona/e a rischio	Quali sono le misure di controllo già in atto?	Grado di rischio (1-5)	Quali misure di controllo aggiuntive sono necessarie?	Classificazione del rischio rivista (1-5)	Nome	Data Il controllo deve essere attivato entro	Data di completamento

Rischi specifici dell'attività	Persone potenzialmente coinvolte	Misure in atto	P x D	Nuove azioni che devono essere adottate per ridurre, controllare o eliminare i rischi di ciascun pericolo.	Probabilità	Nome e ruolo responsabile e controlli e attuazione protocolli di sicurezza	Data	Firma
Sollevamento e trasporto di oggetti pesanti/ingombranti tra cui fieno, trucioli, sacchi di mangime, selle, secchi d'acqua.	Lesioni fisiche e mal di schiena. Anche i membri del pubblico sono a rischio se assistono.	Formazione, informazione e addestramento del personale. Assicurarsi che la distanza e la quantità spostata siano minime. Corretta formazione e supervisione dell'istruzione. Ausili per la manipolazione e dispositivi di protezione adeguati. Ripiani alti solo per oggetti leggeri.	3 x 3 = 9	Personale formato nei giorni di consegna. Fornire carrello, carriole e trattori. Assicurarsi che vengano indossati gli stivali corretti.	2 x 3 = 6			
Gestione dei cavalli	i membri del	Istruzioni corrette,	3 x	Addestramento alla gestione del	2 X 4 = 8			



(toelettatura, imbastitura, rifilatura, trecciatura, ritaglio, lavaggio).	pubblico rischiano di ferirsi i piedi con il calpestio. Inalazioni e di polveri.	formazione e supervisione sul posizionamento del conduttore, sul comportamento del cavallo e su adeguate attrezzature di riqualificazione. Addestramento alla gestione del cavallo.	4 = 1 2	cavallo.				
				Addestramento e uso di protezioni per l'addestramento del cavallo. Equipaggiamento (guanti, calzature adeguate, cappello da equitazione). Assicurarsi che le maschere antipolvere siano disponibili.				

È tua responsabilità garantire che chiunque stia cavalcando un cavallo, incluso salire e scendere, indossi dispositivi di protezione individuale (DPI) adeguati, incluso un cappello da equitazione approvato secondo gli standard e calzature adeguate.

Otto passaggi per la gestione del rischio

1. Identificare l'evento
2. Identificare i rischi e le loro cause
3. Identificare i controlli
4. Condurre un'analisi del rischio (considerare la probabilità, esaminare l'impatto, determinare il livello di rischio)
5. Valutare i rischi (il rischio è accettabile?)
6. Scrivere il piano di gestione rischi
7. Implementare e comunicare, informare, formare
8. Monitorare e rivedere

Delinare l'evento

Chi, cosa, dove, quando e perché.

Partecipanti, spettatori, sposi e aiutanti, bambini sul posto, media, autorità, altri organizzatori, pronto soccorso ecc.

Responsabile/i dell'evento



- Elencare i contatti chiave
- Identificare i rischi: sessione di brainstorming con il comitato, rivedere i registri degli eventi passati, parlare con
Altri organizzatori di eventi, coinvolgere partecipanti e volontari, ispezionare i luoghi e le attrezzature, partecipare.
- Elencare le cause
- Assicurati di sapere con chi devi coordinare e consultare
- Identificare eventuali problemi legali
- I tipi di rischio potrebbero includere: scivolare, inciampare o cadere, rischi di incendio e procedure di evacuazione, macchinari mobili, veicoli in loco, elettricità, livelli di rumore, scarsa illuminazione, riscaldamento o ventilazione, rischio di attività, spettatori che si mescolano con i cavalli, consumo di alcol.
- Fattori ambientali - strade, acque aperte e scarichi, qualità dell'acqua.

Rischi e cause.

Altri eventi, assumere un consulente se necessario, valutare le regole e i regolamenti, parlare con i funzionari.

Eventi climatici e meteorologici, le condizioni dei terreni.

Diligenza dovuta.

Ognuno ha un dovere condiviso di cura per mantenere le persone al sicuro.

L'unica cosa che non sarà accettata è la negligenza.

Per stabilire la negligenza deve essere dimostrato che:

- C'era un dovere di diligenza dovuta
- Il dovere di diligenza è stato violato
- La violazione ha causato il danno altrimenti evitabile.

Controlli

- Isolare/Evitare (evitare una posizione, isolare la fonte con barriere ecc.)
- Minimizzare/Ridurre (limitare determinate attività – identificare le competenze minime)
- Trasferimento/Condivisione (ottenere un'assicurazione, assumere uno specialista)
- Accettare/Tenere (riconoscere che il rischio fa parte dell'evento e gestirlo nel miglior modo possibile).

Esempi di controlli

- Briefing/informazioni
- Regole
- Segnaletica
- Pianificazione e preparazione
- Mappa del sito



- Sistema di comunicazione • Marshall e funzionari • Indumenti protettivi
- Sede/strutture appropriate
- Barriere architettoniche
- Biglietto
- Informazioni scritte
- Informazione, formazione e addestramento del personale
- Supporto medico • Illuminazione e alimentazione
- Chiusura stradale
- Acqua disponibile/con protezione solare
- Piano di emergenza

Analisi dei rischi

- Critico. Richiesta attivazione del team di gestione della sicurezza.
- Determinazione del livello di rischio.
- Alto: richiesta attenzione della dirigenza.
- Medio. Responsabilità dei gestori della sicurezza.
- Basso: Attuazione delle procedure ordinarie.

Poche probabilità che un evento si verifichi, significa certezza che si può verificare. La probabilità non va confusa con la possibilità.

Frequenza:

Scala del punteggio:

Può verificarsi in caso eccezionale.

Potrebbe verificarsi in un certo momento.

Si verificherà in determinate circostanze.

Pericoli comuni legati al cavallo

- I cavalli possono calciare, mordere, scagliare o lanciare cavalieri - lesioni al cavallo/al personale/ai clienti/al pubblico in generale (ogni cavallo del maneggio deve essere valutato individualmente).
- Finiture errate/non adatte/mal mantenute - lesioni al cavallo/al personale/ai clienti.
- Attrezzatura da giardino errata/con scarsa manutenzione (ad esempio forche per letame, carriole, ecc.) – lesioni al cavallo/al personale/ai clienti.
- Deposito di attrezzature da cortile (es. forche per letame, carriole, porta selle troppo alte, ecc.) - lesioni a cavallo/personale/clienti.
- Strutture inadeguate/inadatte/mal mantenute (ad staccionate, percorsi, passeggiate a cavallo, aree di sosta, servizi igienici) - lesioni al cavallo/al personale/ai clienti.
- Arena (interna o esterna) scarsamente mantenuta o superficie/bordi/sporgenze/procedure di entrata e uscita inadeguate – lesioni al cavallo/staff/clienti.
- Altri animali (ad esempio cani, bovini) possono spaventare i cavalli – lesioni al cavallo/al



personale/ai clienti.

- Bambini non sorvegliati – lesioni al bambino.
- Scarsa illuminazione del cortile/arena/scuderia – lesioni al cavallo/al personale/ai clienti.
- Condizioni atmosferiche/gelo/ghiaccio/tubazioni scoppiate/rischio di fuoriuscita d'acqua – lesioni al cavallo/personale/clienti.
- Recinzioni non adeguatamente mantenute/fuga del cavallo/vicinanza a proprietà vicine – lesioni al cavallo/al personale/ai clienti/al pubblico vicino.
- Filo spinato – ferita al cavallo.
- Spettacoli, procedure inadeguate per concorrenti/pubblico – lesioni a cavallo/staff/clienti/pubblico in generale.
- Aree di parcheggio inadeguate/non sicure per veicoli/box cavalli/rimorchi – rischio di incendio/furto e lesioni a cavalli/personale/clienti/pubblico in generale.
- Manipolazione/toelettatura/tosatura del cavallo (rischio elettrico) – lesioni al cavallo/al personale/ai clienti.
- Gestione/uscita del cavallo - lesioni al cavallo/al personale/ai clienti.
- Scuderie (dimensioni inadeguate per l'alloggio degli animali, pareti e pavimento scarsamente mantenuti o irregolari, altezza e larghezza inadeguate delle porte, scarsa ventilazione, accesso all'acqua fresca potabile) – lesioni al cavallo/al personale/ai clienti.
- Aree di pascolo (recinzioni, ricoveri, piante velenose, sovrappopolazione) - lesioni a cavallo/personale/clienti/pubblico in generale.
- Contaminazione del negozio di mangime/ratti/topi – lesioni a cavalli/personale/clienti.
- Fieno/paglia/materiali per lettiera, fuoco/cadute da cataste/schiacciamento con big ball/movimentazione di pesi pesanti/polvere – lesioni al cavallo/al personale/ai clienti.
- Procedure inadeguate di controllo dei parassiti e delle vaccinazioni – lesioni ai cavalli.
- Introduzione di malattie infettive/strutture di isolamento inadeguate/mancanza di procedure di bio sicurezza (equine e umane) – lesioni a cavalli/personale/clienti.
- Rimozione/mucchio di letame – lesioni al cavallo/al personale/ai clienti (inquinamento).
- DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) forniti non adeguatamente curati e utilizzati – lesioni al personale.
- Segnaletica inadeguata, che avvisa le aree in cui il pubblico non dovrebbe entrare o prestare particolare attenzione - lesioni a cavalli/personale/clienti/pubblico in generale.
- Salti/salti spettacolo/salti XC (ad esempio i salti si deteriorano nel tempo, i salti di fondo portatili potrebbero cadere) - lesioni al cavallo/cavaliere/personale.

Pericoli generali

- Scivolamenti, inciampi e cadute (ad esempio pavimentazione in pietra irregolare, fuoriuscite d'acqua, gradini irregolari).
- Lavori in quota (es. scale).
- Vibrazioni.
- Rumore.
- Attrezzature e macchinari da lavoro.
- Vibrazioni.
- Igiene alimentare.



- Movimentazione manuale (ad esempio sollevamento di materiale e altre attrezzature)
- Apparecchiature per schermi
- Edificio/vetrature pericolose
- Sicurezza personale (ad esempio minaccia di violenza, lavoro solitario, gestione di contanti)
- Eventi
- Pericoli legati all'età (ovvero considerazione speciale per bambini/anziani)
- Persone che lavorano sole

Pericoli generali sulla proprietà

- Fuoco
- Gas/riscaldamento
- Fuga d'acqua
- Apparecchi elettrici
- Amianto
- Impianti in pressione (caldaie, riscaldatori, ecc.)
- Sostanze pericolose – interne (ad esempio materiali per la pulizia, fumi, polvere)
- Sostanze pericolose – esterne (ad esempio pesticidi, erbicidi, benzina)

Rischi per la sicurezza

Le attività equestri, ampiamente indagate da parte della letteratura scientifica internazionale, possono essere causa di gravi eventi traumatici. Gli studi condotti nell'ambito del settore ippico hanno dimostrato infatti che le cause più frequenti dei traumi sono provocati da cadute da cavallo, da schiacciamenti, da morsi, da graffi e da calci del cavallo. La maggior parte dei traumi gravi e mortali è costituita da traumi cranici derivanti dalle cadute da cavallo, mentre per quanto riguarda i traumi derivati dall'attività di accudimento dei cavalli, i più frequenti sono fratture cranio-facciali, costali, dei piedi, delle mani e delle braccia, sempre dovuti a calci del cavallo, morsi e schiacciamenti.

L'importanza di questi studi è notevole, perché essi sottolineano la necessità a fini preventivi, di una adeguata formazione del personale sui possibili rischi connessi all'attività con i cavalli al fine di sensibilizzare il personale stesso ad un corretto utilizzo di procedure e di dispositivi di protezione individuale.

Rischi per la salute

Allergeni

Un importante gruppo di fattori di rischio presenti nel settore ippico e nella pratica equina, è costituito da allergeni di origine animale (forfore, acari, pelo, saliva, escrementi, urina), e vegetale (presenti come contaminanti nel fieno e nella paglia), i quali possono provocare, tramite inalazione o per contatto cutaneo, malattie allergiche respiratorie come rinite o asma o anche malattie polmonari come la bronchite cronica o la pneumoconiosi.

I lavoratori quindi, maggiormente esposti, sono coloro che hanno un contatto prolungato con i cavalli e che manipolano lettiere e mangimi.

Proprio a causa della grande incidenza dovuta alle malattie allergiche e respiratorie, l'Istituto Nazionale per la Sicurezza e la Salute americano ha stilato nel 1998 un documento contenente tutta



una serie di raccomandazioni per ridurre gli allergeni; tra queste, le più importanti sicuramente riguardano l'utilizzo di mezzi di protezione e l'educazione e la formazione del personale.

Movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione manuale dei carichi - come lo spostamento di balle di fieno - le operazioni di accudimento, il carico e lo scarico dei cavalli e la manutenzione delle strutture equestri, possono provocare patologie osteoarticolari.

Queste malattie costituiscono un capitolo importante per la loro diffusione e per i loro alti costi sanitari e sociali e devono essere il più possibile prevenute, adottando le opportune cautele.

Fattori di natura microbiologica infettiva

Coloro che si trovano a contatto quotidianamente con gli animali (istruttori, addetti di stalla, ecc.) si sottopongono ad un rischio di esposizione ad agenti biologici.

Il contatto prolungato dell'uomo con animali che possono essere veicolo di agenti patogeni, quali sono i cavalli, aumenta il rischio di zoonosi, malattie che si trasmettono proprio dagli animali all'uomo. Gli equini possono essere fonte o serbatoio di agenti microbici potenzialmente trasmissibili e patogeni per l'uomo, quali Salmonelle, Leptospire, Borrelia, Bacillus Anthracis, Clostridium Tetani e la Tinea Corporis.

A causa di tutto ciò occorre, quindi, che i lavoratori siano vaccinati contro il tetano e che siano attuate misure preventive al fine di ridurre i rischi.

E' necessario conoscere innanzitutto, lo stato di salute dell'equino, il suo comportamento, riconoscendo eventuali segni di aggressività, e manipolandolo correttamente, cercando di prevenire le malattie trasmesse attraverso i morsi. Non di meno, l'operatore a contatto con il cavallo dovrebbe avere una certa esperienza, impiegare correttamente strumenti taglienti (come possono essere siringhe, aghi, bisturi, etc.), utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale, e saper stoccare e smaltire i rifiuti sanitari.

Il rischio di contrarre malattie dai cavalli può essere dovuto anche a esposizione dell'uomo a insetti, vettori di microrganismi patogeni, entrati in contatto con i cavalli stessi.

Le principali malattie trasmissibili dagli insetti sono di vario tipo: sicuramente le più diffuse sono la leishmaniosi dovuta alla puntura delle zanzare, la filariosi oculo-cutanea causata dalle mosche e la rickettsiosi causata dalle zecche.

Misure di prevenzione e protezione.

In generale, il datore di lavoro, ha il dovere di assicurarsi che la sicurezza e la sanità dei lavoratori, in ciascun posto di lavoro, sia garantita per tutte le attività e mansioni da essi svolte. La valutazione dei rischi fornisce al datore di lavoro uno strumento conoscitivo per quanto attiene la presenza di rischi in azienda, ma allo stesso tempo costituisce uno strumento operativo in quanto contiene le misure di miglioramento ed il programma della loro realizzazione.

Tra le misure generali di tutela che devono essere attuate dal datore di lavoro per la salvaguardia della sicurezza e della salute dei lavoratori si evidenziano:

- valutazione dei rischi
- attuazione di misure di prevenzione dei rischi professionali
- informazione e formazione dei lavoratori



- attuazione delle misure di protezione e di gestione dell'emergenza

L'obiettivo da perseguire è sempre quello di eliminare i rischi alla fonte, ma ciò non è sempre realizzabile in pratica. Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi devono essere ridotti e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui. In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione, i rischi residui saranno nuovamente valutati e si considererà la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente, alla luce delle nuove conoscenze a quel momento acquisite.

Misure propedeutiche alla riduzione dei rischi

Per la tipologia di attività analizzata (con gli equini), caratterizzata dalla imprevedibilità e aleatorietà del comportamento dell'animale, le misure per la riduzione dei rischi sono per lo più di tipo procedurale/organizzativo: tra queste rivestono fondamentale importanza la formazione del personale addetto e l'adozione da parte di quest'ultimo di specifiche procedure di comportamento. Nella tabella seguente sono riportate le varie procedure di sicurezza relative a tutte le operazioni condotte con i cavalli per la elaborazione delle quali sono state messe in atto le seguenti attività:

- Interviste e colloqui con il personale lavoratore della struttura.
- Reperimento di informazioni e dati attraverso l'analisi di esperienze in settori analoghi².
- Ricognizione sullo stato dell'arte.
- Analisi finale di tutte le informazioni ed i dati raccolti ed elaborazione degli stessi, alla luce delle conoscenze e delle esperienze maturate nel corso del tempo.

Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
Abbigliamento. Ferite, impigliamento nella staffa.	Personale e partecipanti	Scarpe antinfortunistiche. Abbigliamento da lavoro. Guanti. Mascherina anti-polvere.	Mai indossare gioielli (gli anelli possono provocare tagli profondi alla mano, i braccialetti e gli orecchini e gli orologi possono impigliarsi nelle redini o nelle lunghine). Indossare solo scarpe idonee.
Il cavaliere colpisce con le ginocchia/gambe i pilastri dei cancelli e le porte	Personale deve prestare attenzione e fornire assistenza	Assicurarsi che i cavalli vengano condotti direttamente e lentamente attraverso il centro del passaggio o della porta.	I cavalli in prova saranno montati solo dallo staff o da volontari regolari. DPI adeguati da indossare sempre (elmetto, guanti, stivali)

² "Manuale per la sicurezza della pratica equina", Dipartimento di Clinica Veterinaria dell'Università di Pisa.

"Risk management guide for equestrian premise", NFU Mutual risk management services.

"Equestrian establishment risk management guide", SEIB Insurance brokers.

"Health and safety guidelines for risk assessment in equestrian events", Equestrian sports New Zealand

"Risk assessment for riding horse on trial", Calver Trust.



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
		I leader/aiutanti devono camminare accanto al cavallo e assicurarsi che ci sia spazio sufficiente per cavallo, cavaliere, leader e assistenti laterali per passare insieme.	
<p>Avvicinarsi al cavallo. Il cavallo morde, scalcia, rampa mentre ci si avvicina</p>	<p>Personale e partecipanti</p>	<p>Conoscere il cavallo con il quale si lavora, il suo temperamento e le sue reazioni, ma non devono essere sottovalutati i rischi anche nel caso di grande dimestichezza nel settore e/o di approfondita conoscenza dell'animale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Parlare SEMPRE al cavallo prima di avvicinarsi o di toccarlo. ● Avvicinarsi all'animale dal davanti, evitando movimenti bruschi; se il cavallo è girato, è necessario chiamarlo facendo in modo che si accorga della nostra presenza e, se libero in paddocks o nel box, che si avvicini. In ogni caso MAI avvicinarsi al cavallo da dietro, nemmeno se è legato. ● NON TOCCARE l'animale sul muso o per lo meno evitare movimenti bruschi per non rischiare un morso o una testata: il cavallo può essere accarezzato sulla spalla o sul collo; la carezza deve essere simile ad uno sfregamento. ● Controllare SEMPRE l'espressione del cavallo



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
			<p>prima di avvicinarsi, soprattutto se è legato (ad esempio, se il cavallo ha le orecchie abbassate significa che è nervoso e quindi potrebbe manifestare delle reazioni di difesa).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tenere SEMPRE un comportamento calmo, pacato e concentrato quando siete intorno ad un cavallo; infatti il vostro nervosismo viene recepito dal cavallo che tende di conseguenza ad agitarsi. • Far capire al cavallo che cosa si vuole fare, agendo SEMPRE con autocontrollo e sicurezza. • MAI inseguire il cavallo nel tentativo di prenderlo perché questa azione rafforza il suo desiderio di fuggire. • Essere SEMPRE pronti ad una reazione improvvisa del cavallo, il quale, soprattutto in un ambiente nuovo, reagisce a stimoli che sovente possono non apparire importanti.
Punire un comportamento	Personale	Agire SEMPRE con estrema cautela in particolare se dovete	<ul style="list-style-type: none"> • Se il cavallo deve essere punito per il suo temperamento, la



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
		interagire con stalloni, fattrici con puledro, animali poco addestrati, animali giovani: queste sono le categorie che possono reagire agli stimoli esterni e alla vostra presenza in maniera totalmente imprevedibile.	<p>punizione deve essere inflitta nell'istante successivo alla sua disobbedienza;</p> <p>l'attendere alcuni istanti potrebbe non fargli capire il motivo della punizione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La punizione deve essere inflitta solo da personale competente ed autorizzato, senza rabbia. In ogni caso MAI colpire il cavallo sulla testa.
Mettere la cavezza al cavallo	Personale e partecipanti	Tutti i cavalli possono essere spostati, o dai box o dai paddocks, SOLO se dotati di cavezza. Accertarsi sempre che la cavezza sia indossata correttamente, controllando che il montante passi dietro entrambe le orecchie e che nessuna parte della cavezza sia nella bocca del cavallo o sopra un occhio.	<ul style="list-style-type: none"> • Posizionarsi sul lato sinistro del cavallo, in corrispondenza del collo, leggermente arretrati rispetto alla testa. • Prima si introduce il naso del cavallo all'interno dell'anello (fig. 3), poi si passa il montante della cavezza sopra la testa avendo cura di maneggiare con delicatezza le orecchie. • Chiudere la cavezza con l'apposito moschettone.
Condurre il cavallo a mano	Personale e partecipanti	Condurre il cavallo fuori dai box o dal paddock camminando di fianco allo stesso, all'altezza della testa o a metà tra essa e le spalle dell'animale, posizionandosi sul lato sinistro ed utilizzando	<ul style="list-style-type: none"> • Fissare la lunghina all'apposito anello della cavezza, avvicinandosi al cavallo SEMPRE dal davanti e carezzandolo sul collo per tranquillizzarlo.



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
		<p>la mano destra per tenere la lunghina, 20-30 cm sotto il moschettone.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Far passare la catena della lunghina sul naso del cavallo. • Utilizzare lunghine di misura standard per tenerle agevolmente tra le mani. Non utilizzare lunghine di lunghezza eccessiva perché potrebbero rimanere impigliate. • La parte in eccesso della lunghina deve essere ripiegata formando avvolgimenti a forma di “otto” e tenuta nella mano sinistra; non deve MAI essere avvolta intorno alla mano, al braccio o in nessuna parte del corpo. • Se il cavallo si impaurisce, allentare la presa sulla lunghina in modo da non essere sollevati o trascinati da un eventuale movimento brusco dell’animale. • Quando si guida il cavallo, utile sarebbe flettere il gomito destro tenendolo in posizione leggermente arretrata. • Accertarsi di esercitare un controllo sull’animale fermo e deciso.



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
			<ul style="list-style-type: none"> • passare attraverso l'apertura per primi facendosi seguire dal cavallo, ma stando pronti a spostarsi di lato nel caso che l'animale effettui una brusca accelerata e rischi di travolgerci.
<p>Trasportare il cavallo. Il cavallo può cadere dalla rampa di carico, priva di sponde, e incastrarsi nello spazio libero.</p> <p>1. Salire</p>	<p>Personale</p>	<p>La prima regola da osservare quando si deve far salire o scendere un cavallo da un mezzo di trasporto è quella di mantenere la calma.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Posteggiare il mezzo di trasporto in uno spazio ampio, privo di ostacoli, di strumenti e attrezzi che potrebbero ferire il cavallo e/o l'operatore. • Se dobbiamo caricare o scaricare il cavallo da un trailer non munito di sponde laterali alla rampa di carico, è consigliabile posteggiarlo di fianco ad una parete in modo che questa limiti le vie di fuga del cavallo almeno da un lato. In tal caso è necessario verificare che la parete non presenti sporgenze e soprattutto che la distanza fra parete e trailer sia minima al fine di evitare che il cavallo possa cadere dalla rampa di carico, priva di sponde, e incastrarsi nello spazio libero. • Provare prima con le buone maniere, usando



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
<p>2. Scendere. In caso di telone, accertarsi che non possa spaventare il cavallo. Evitare traumi.</p>			<p>anche un po' di erba o del mangime per invogliare l'animale a salire.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Salire sulla rampa insieme al cavallo standogli leggermente avanti e sempre su un lato. • Una volta che l'animale è all'interno del mezzo di trasporto, chiudere con gli appositi pannelli posteriori che delimitano lo spazio all'interno del van intorno al cavallo, ed infine agganciare le apposite catenelle agli anelli metallici della cavezza e uscire dal van. • Scendere, chiudere le ante che delimitano lo spazio interno di posizionamento del cavallo e infine chiudere la rampa di carico. • Provare con le buone maniere, usando anche un po' di erba o del mangime per invogliare l'animale a scendere. • Se il mezzo di trasporto è un trailer telonato, fare attenzione che il telone di copertura sia adeguatamente fissato in tutti i suoi punti.



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
			<ul style="list-style-type: none"> Il cavallo dovrebbe viaggiare sempre munito di apposite protezioni (es. parastinchi, paracoda).
<p>Riparare staccionate e box. Procedure errate nell'utilizzo di procedure, attrezzi, materiale</p> <p>1. Presenza di animali (fattrice con puledro) nei box. Cavalli che si spaventano e possono ferirsi o ferire il personale.</p> <p>2. Presenza di animali (fattrice con puledro) nei paddock. Cavalli che si spaventano e possono</p>	<p>Personale</p> <p>Personale</p>	<p>Indossare SEMPRE la tuta da lavoro, i guanti e le scarpe antinfortunistiche antiscivolo e anti schiacciamento. Effettuare le riparazioni nei box in assenza di animali.</p> <p>Prestare estrema attenzione all'umore e agli atteggiamenti particolari dell'animale (es. orecchie abbassate, eccessivo movimento della coda). Operare sempre con almeno due addetti.</p> <p>In caso di lavori di riparazione rumorosi e che possono quindi innervosire i cavalli, è necessario delimitare l'area di lavoro per impedire il loro avvicinamento.</p>	<p>Formazione specifica del personale.</p> <ul style="list-style-type: none"> Mentre un addetto lavora, l'altro dovrà tenere la fattrice alla lunghina in modo da mantenerla sotto controllo per tutta la durata delle procedure di riparazione/manutenzione. Entrare nel recinto con cautela, evitare movimenti bruschi o rumori che potrebbero spaventare i cavalli, cercare di lavorare comunque lontano da loro.



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
ferirsi o ferire il personale.		Operare sempre con almeno due addetti.	
<p>Rimuovere e sostituire la lettiera nei box. Infortuni a cavalli, allievi e personale.</p> <p>Presenza di animali (fattrice con puledro). Infortuni a cavalli, allievi e personale.</p>		<p>Indossare tuta da lavoro, guanti e scarpe antinfortunistiche antiscivolo e anti schiacciamento e mascherina per evitare l'inalazione di polveri. Effettuare l'operazione nei box in assenza del cavallo.</p> <p>Operare sempre con minimo due addetti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Rimuovere la lettiera con la forca (da paglia, da truciolo, etc.) cercando di non sollevare molta polvere, e travasandola in una carriola precedentemente posizionata vicino alla porta del box. ● Distribuire con la forca ed il rastrello il nuovo materiale utilizzato per rifare la lettiera. ● Se nel box è presente un beverino automatico per l'approvvigionamento acqua, assicurarsi sempre che funzioni e provvedere alla sua pulizia; se l'acqua viene fornita mediante secchi, svuotarli, pulirli ed introdurre acqua pulita. ● Infine trasportare mediante la carriola il materiale della vecchia lettiera fino alla letamaia. ● Spazzolare (indossando mascherina di protezione delle vie respiratorie) accuratamente gli indumenti da lavoro e comunque di lavarli almeno bi-settimanalmente ad una



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
			<p>temperatura superiore ai 60°C.</p> <ul style="list-style-type: none"> • non manovrare carichi superiori ai 25 Kg e ai 15 Kg rispettivamente per gli uomini e per le donne. • Nel manovrare i carichi, occorre mantenere una postura eretta, evitando la flessione e la torsione del busto e, per avere una migliore base di appoggio, è opportuno tenere le gambe divaricate.
<p>Alimentazione dei cavalli nei box e nei paddocks.</p>		<p>Indossare SEMPRE la tuta da lavoro, i guanti e le scarpe antinfortunistiche antiscivolo e anti schiacciamento.</p> <p>Indossare la mascherina per evitare l'inalazione delle polveri (sia per la distribuzione degli alimenti nei box che nei paddocks), in caso di manipolazione di materiale (mangime) pulverulento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di distribuzione nei box interni, il mangime DEVE essere prelevato dai sacchi e caricato dall'esterno nei box, tramite l'apposita apertura se essi ne sono dotati (fig. 15). In mancanza di tale dotazione, il mangime DEVE essere portato all'interno dei box, adottando le dovute cautele se al loro interno è presente il cavallo. • Durante le operazioni di caricamento del mangime è necessario indossare adeguata mascherina di protezione delle vie respiratorie per evitare l'inalazione delle polveri dei mangimi.



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
			<ul style="list-style-type: none"> • I sacchi di mangime ed il fieno DEVONO essere trasportati nelle vicinanze del box con la carriola o con il trattore provvisto di forca, per ridurre al minimo le operazioni di movimentazione manuale dei carichi. • È necessario non manovrare carichi superiori ai 25 Kg e ai 15 Kg rispettivamente per gli uomini e per le donne; nel manovrare i carichi (presse di fieno, sacchi di mangime), occorre mantenere una postura eretta, evitando la flessione e la torsione del busto e, per avere una migliore base di appoggio, è opportuno tenere le gambe divaricate. Per carichi superiori a quelli consueti, le operazioni devono essere compiute da DUE addetti. • Nel caso dei paddocks esterni, le rotoballe di fieno DEVONO essere distribuite nelle apposite mangiatoie esterne tramite l'utilizzo del trattore, cercando però di porre particolare



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
			<p>attenzione, evitando movimenti bruschi e rumori che potrebbero infastidire gli animali presenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Durante le operazioni di distribuzione nei paddocks esterni, si deve fare attenzione, come nel caso dei box interni, a non sollevare ed inalare le polveri provenienti dai materiali movimentati: si raccomanda perciò, l'utilizzo della mascherina. • La distribuzione dei mangimi fioccati nei secchi vicini ai paddocks, se effettuata manualmente, dovrebbe essere compiuta da almeno DUE addetti, valutando le dimensioni, il peso, e la frequenza di sollevamento dei sacchi e utilizzando la carriola. • I sacchi DEVONO essere sollevati senza flettere o torcere il busto. • L'utilizzo delle attrezzature meccaniche, ad esempio il trattore, deve avvenire rispettando le istruzioni previste dal libretto di uso e manutenzione.



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
			<ul style="list-style-type: none"> • Le attrezzature potranno essere utilizzate solo da personale idoneamente formato ed informato. • Effettuare le operazioni di distribuzione dei mangimi e del fieno con turni alternati, per evitare la sovraesposizione degli addetti ai fattori di rischio individuati.
<p>Governo del cavallo.</p>		<p>Indossare la tuta da lavoro, i guanti e le scarpe antinfortunistiche antiscivolo e anti schiacciamento. Indossare anche la mascherina per evitare l'inalazione delle polveri.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • non effettuare la procedura di governo se il cavallo è nervoso. • Il governo può essere effettuato sia nel box che all'esterno, purchè in luogo sicuro dove non siano presenti attrezzature che possano ferire il cavallo. • Entrare con cautela evitando movimenti bruschi che possano impaurire il cavallo. • Avvicinarsi all'animale dal davanti: se esso è girato, chiamarlo per nome, carezzarlo sul collo per tranquillizzarlo, fissare la lunghina all'apposito anello della cavezza. • Se il governo è effettuato all'esterno del box, dopo aver preso il cavallo seguendo la procedura



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
			<p>descritta al punto precedente, condurlo all'esterno del box nella zona dove viene effettuata la procedura di governo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tenere fermo l'animale, fissando la cavezza a due venti mediante due catenelle o corde, o legando la lunghina all'apposito anello se presente all'interno del box. In ogni caso utilizzare nodi a rilascio rapido. • Pulire il cavallo lavorando su entrambi i lati e restandogli vicino, per evitare eventuali calci.
<p>Pulizia degli zoccoli.</p>			<ul style="list-style-type: none"> • Tenersi sempre di lato e vicino al corpo del cavallo. La vostra posizione dovrà essere SEMPRE con la schiena rivolta verso la testa dell'animale. In questo modo sarete sempre in grado di vedere in tempo qualsiasi movimento degli arti (anteriori o posteriori). • gli arti devono essere alzati lentamente, cercando di evitare possibili sobbalzi o movimenti bruschi.



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
			<ul style="list-style-type: none"> • Spazzolare la coda restando SEMPRE di lato al cavallo, vicino alla sua anca. • Alla fine dell'operazione di governo, slegare la cavezza e, se fuori dal box, riportare dentro il cavallo prestando attenzione alle sue reazioni.
Per rientrare nel box.		Accertarsi di avere un fermo controllo dell'animale.	<ul style="list-style-type: none"> • Passare attraverso l'apertura per primi facendosi seguire dal cavallo, ma stando pronti a spostarsi di lato nel caso che l'animale effettui una brusca accelerata e rischi di travolgerci. • Terminata l'operazione di governo, è necessario aver cura di spazzolare accuratamente gli indumenti da lavoro (indossando mascherina di protezione delle vie respiratorie) e comunque di lavarli almeno bisettimanalmente ad una temperatura superiore ai 60°C.
Prevenzione incendi		Non fumare nella scuderia e non usare fuochi liberi.	<ul style="list-style-type: none"> • Pulire tutti i residui ed eliminarli in modo appropriato.



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
			<ul style="list-style-type: none"> • Non lasciare mai fieno o paglia nei camminamenti. • Immagazzinare mangime, fieno, paglia, o trucioli in un edificio separato lontano dalla scuderia. Se questo non è possibile, assicurarsi che il locale sia ben ventilato e che il fieno sia stoccato correttamente. • Controllare la presenza di macchie calde sul fieno. Se la temperatura del fieno è notevolmente più calda di quando è stato messo dentro, è necessario esaminarlo attentamente. Se la temperatura raggiunge 65° portare il fieno fuori dividendolo in mucchi piccoli. • Non immagazzinare nella scuderia materiali infiammabili (vernici, carburante, etc.). • Segnalare tempestivamente ad eventuali situazioni di rischio e/o anomalie sull'impianto elettrico. • Organizzare programmi continui ed efficaci per il controllo dei roditori: i



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
			<p>topi masticano i fili elettrici.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lasciare i corridoi di camminamento sgombri da attrezzature. •
Incendio.		Partecipare alle esercitazioni antincendio periodicamente organizzate dal SPP.	<ul style="list-style-type: none"> • Le porte dei box non devono mai essere chiuse a chiave. • Evitare di apporre specchi vicino al fieno: possono essere un innesco di incendio, perché catturano la luce del sole. • attenersi alle procedure riportate nel Piano di Emergenza ed Evacuazione. • Al telefono fornire tutte le informazioni necessarie (nome di chi sta chiamando, nome della struttura, tipologia ed estensione dell'incendio, indirizzo) al pronto intervento dei Vigili del Fuoco. • Non concludere la comunicazione fino a che tutte le informazioni necessarie siano state recepite. • Tenere una lunghina nei pressi di ogni box: in caso di emergenza serve



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
			<p>a trasportare fuori il cavallo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cercare di mettere in salvo i cavalli, guidandoli fuori dai box verso un'area prestabilita. • Se il cavallo è impaurito, bendargli gli occhi con un fazzoletto o un asciugamano bagnati. • Condurre i cavalli verso un paddock esterno, abbastanza distante dai box, o legarli in un luogo sicuro. • Accertarsi che i cavalli si siano calmati. • Cercare di mettere in salvo le attrezzature solo dopo che tutti i cavalli sono usciti. • Usare l'equipaggiamento antincendio disponibile per fronteggiare il fuoco, prima dell'arrivo dei soccorsi. • Cercare di facilitare l'ingresso dei soccorsi antincendio, evitando invece di intralciarli. • Dopo l'intervento dei soccorsi, lasciar fare ai Vigili del Fuoco, e controllare invece che qualche cavallo non sia ferito.



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
			<ul style="list-style-type: none"> • Chiamare in aiuto i Veterinari della Clinica o altri, se i cavalli si sono ustionati o hanno inalato molto fumo. • Nel frattempo, porre sulle ustioni, anche agli occhi, panni bagnati, in modo da mantenere inumidita la parte bruciata.
<p>Movimentazione e manuale. Utilizzo improprio di procedure, materiale e mezzi.</p>	<p>Tutto lo staff e i partecipanti</p>	<p>Tutto il personale deve seguire le linee guida per la movimentazione manuale. Briefing completo prima e durante ogni attività. Precauzioni in caso di oggetti di grandi dimensioni che devono essere sollevati da più di una persona.</p>	<p>Tutto il personale riceve una formazione sulla movimentazione manuale.</p>
<p>Muoversi e maneggiare materiale. Utilizzo improprio di procedure, materiale e mezzi.</p>	<p>Personale e partecipanti</p>	<p>Tutto il personale deve seguire le linee guida sullo spostamento e sulla movimentazione. Questi, insieme alle note mediche, costituiscono la base di un approccio consultivo al movimento con un'attenta supervisione specifica della sessione.</p>	<p>Tutto il personale riceve una formazione sulla movimentazione/spostamento e movimentazione manuale dei carichi.</p>
<p>Cavalli che inciampano sui terreni/pista.</p>	<p>Personale del centro Volontario/aiutante (i)</p>	<p>Il personale addestrato o un membro volontario che guida il</p>	<p>Tutto il personale/volontari che seguono il programma di addestramento devono</p>



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
<p>Infortuni a cavalli, allievi e personale.</p>		<p>cavallo deve tenere la testa alta</p>	<p>essere abilitati a condurre i cavalli in modo sicuro e corretto. I cavalli in prova saranno montati solo dallo staff o da volontari regolari. DPI adeguati da indossare sempre (elmetto, guanti, stivali)</p>
<p>Cavalli che si spaventano sul terreno/pista. Infortuni a cavalli, allievi e personale.</p>	<p>Personale del centro Volontario/aiutante (i) Ospite(i)/cliente(i) Ospiti/clienti come utenti su sedia a rotelle</p>	<p>Personale addestrato o membro volontario che conduce il cavallo (ha il controllo) Le persone fuori comando hanno contatto/controllo/sono in grado di mantenerlo. Tutti i cavalli ricevono un addestramento minimo di un mese prima di essere utilizzati con gli ospiti e la loro idoneità verrà valutata dal Supervisore e/o Istruttore di equitazione qualificato.</p>	<p>Personale da vendere per attività stabili I volontari che parteciperanno alle giornate di formazione copriranno e rivaluteranno tutte le necessarie pratiche di gestione stabile e buone pratiche. I cavalli in prova saranno montati solo dallo staff o da volontari regolari. DPI adeguati da indossare sempre (elmetto, guanti, stivali)</p>
<p>Cavallo che calpesta i piedi di una persona. Infortuni ad allievi e personale.</p>	<p>Personale del centro Volontario/aiutante (i) Ospite(i)/cliente(i)</p>	<p>Tutti i partecipanti dovranno indossare calzature adeguate. Avvertire le persone del pericolo. Tutti gli ospiti vengono informati dei pericoli durante il briefing. Tutti i cavalli ricevono</p>	<p>Personale da svendere per attività stabili Volontari che parteciperanno a giornate di formazione che copriranno e rivaluteranno tutte le necessarie pratiche di gestione stabile e buone pratiche</p>



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
		<p>un addestramento minimo di un mese prima di essere utilizzati con gli ospiti e la loro idoneità sarà valutata dal supervisore delle scuderie e/o un istruttore di equitazione qualificato.</p>	<p>DPI adeguati da indossare sempre (elmetto, guanti, stivali)</p>
<p>Persona spinta da un cavallo. Infortuni a cavalli, allievi e personale.</p>	<p>Personale del centro Volontario/aiutante (i) Ospite(i)/cliente(i)</p>	<p>Selezione e addestramento dei cavalli. Tutti i cavalli ricevono un addestramento minimo di un mese prima di essere utilizzati con gli ospiti e la loro idoneità sarà valutata dal supervisore delle scuderie Le porte dell'arena vengono tenute chiuse quando i cavalli sono legati nell'arena. Limitare il numero dei cavalli. Sedie a rotelle da posizionare a fianco. Mantenere uno spazio sufficiente tra cavalli e persone. Tutti gli ospiti vengono avvisati dei pericoli durante il briefing. Monitoraggio da parte del personale e degli</p>	<p>Personale da svendere per attività stabili Volontari che parteciperanno a giornate di formazione che copriranno e rivaluteranno tutte le necessarie pratiche di gestione stabile e buone pratiche DPI adeguati da indossare sempre (elmetto, guanti, stivali)</p>



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
		aiutanti Condurre correttamente e formare adeguatamente gli aiutanti.	
Persona che schiaccia un cavallo contro il muro. Infortuni ad allievi e personale.	Personale del centro Volontario/aiutante (i) Ospite(i)/cliente(i)	Selezione e addestramento dei cavalli. Tutti i cavalli ricevono un addestramento minimo di un mese prima di essere utilizzati con gli ospiti e la loro idoneità sarà valutata dal supervisore delle scuderie Mantenere molto spazio tra i cavalli quando sono legati. Condurre correttamente mantenendo la consapevolezza dei camminatori laterali.	Personale da svendere per attività stabili Volontari che parteciperanno a giornate di formazione che copriranno e rivaluteranno tutte le necessarie pratiche di gestione stabile e buone pratiche DPI adeguati da indossare sempre (elmetto, guanti, stivali)
Bussa alla testa del cavallo. Infortuni ad allievi e personale.	Personale del centro Volontario/aiutante (i) Ospite(i)/cliente(i)	Selezione e addestramento dei cavalli. Tutti i cavalli ricevono un addestramento minimo di un mese prima di essere utilizzati con gli ospiti e la loro idoneità sarà valutata dal supervisore delle scuderie Attività di monitoraggio da parte	Personale per attività stabili Volontari che parteciperanno a giornate di formazione che copriranno e rivaluteranno tutte le necessarie pratiche di gestione stabile e buone pratiche DPI adeguati da indossare sempre (elmetto, guanti, stivali)



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
		del personale e degli aiutanti Legare adeguatamente i cavalli	
Cavalli che si mordono o si prendono a calci tra loro o con le persone. Infortuni ad allievi e personale.	Personale del centro Volontario/aiutante (i) Ospite(i)/cliente(i)	Selezione e gestione dei cavalli Mantieni abbastanza spazio tra i cavalli Attività di monitoraggio da parte del personale e degli aiutanti A tutti gli ospiti viene detto di non avvicinare le mani alla bocca del cavallo durante il briefing. A tutti gli ospiti viene detto di non stare dietro un cavallo durante il briefing.	Personale da svendere per attività stabili Volontari che parteciperanno a giornate di formazione che copriranno e rivaluteranno tutte le necessarie pratiche di gestione stabile e buone pratiche DPI adeguati da indossare sempre (elmetto, guanti, stivali)
Cavallo sciolto. Infortuni ad allievi e personale.	Personale del centro Volontario/aiutante (i) Ospite(i)/cliente(i)	Gestisci tutte le uscite Gestisci altri cavalli in uso Membro dello staff per catturare il cavallo Le porte dell'arena vengono tenute chiuse quando i cavalli sono legati nell'arena	Personale da svendere per attività stabili Volontari che parteciperanno a giornate di formazione che copriranno e rivaluteranno tutte le necessarie pratiche di gestione stabile e buone pratiche DPI adeguati da indossare sempre (elmetto, guanti, stivali)
Il cavaliere scivola/cade. Infortuni ad	Personale del centro Volontario/aiutante (i)	Cavalli da prova montati solo da personale e volontari	I cavalli in prova saranno montati solo dallo staff o da volontari regolari.



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
allievi e personale.		regolari e valutati dal supervisore delle scuderie.	DPI adeguati da indossare sempre (elmetto, guanti, stivali)
Scivolamento della sella. Infortuni ad allievi e personale.	Personale del centro Volontario/aiutante (i)	Istruttore di equitazione per controllare la circonferenza dei cavalli prima che il cavaliere monti. Il personale controlla regolarmente il sottopancia e il montaggio della sella	I cavalli in prova saranno montati solo dallo staff o da volontari regolari. DPI adeguati da indossare sempre (elmetto, guanti, stivali)
Persona che cade dal blocco di montaggio. Infortuni ad allievi e personale.	Personale del centro Volontario/aiutante (i) Ospite(i)/cliente(i)	Mantieni i numeri sul blocco al minimo Posizionare i blocchi con cura Scendere dai cavaliere con cautela. Posiziona i piedi del ciclista mentre scende. Istruttore per mantenersi in un luogo sicuro.	I cavalli in prova saranno montati solo dallo staff o da volontari regolari. DPI adeguati da indossare sempre (elmetto, guanti, stivali)
Il cavallo si muove mentre il cavaliere sale/scende. Infortuni ad allievi e personale.	Personale del centro Volontario/aiutante (i) Ospite(i)/cliente(i)	Piattaforma di montaggio con rampa di accesso e piccolo blocco di montaggio in posizione per mantenere il cavallo dritto mentre il cavaliere monta. Mantieni il cavallo tra i due blocchi di montaggio Quando si utilizza la piattaforma della	Personale da svendere per attività stabili Volontari che parteciperanno a giornate di formazione che copriranno e rivaluteranno tutte le necessarie pratiche di gestione stabile e buone pratiche Tutti i cavalli erano addestrati a stare in piedi finché non veniva loro



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
		<p>galleria per montare, il piccolo blocco di montaggio viene portato a quell'estremità dell'arena e utilizzato per mantenere il cavallo dritto</p> <p>Il conduttore deve stare di fronte al cavallo e tenere la corda di piombo attaccata alla briglia o alla capezza come da istruzioni.</p> <p>Procedure di montaggio corrette</p> <p>Addestramento del cavallo</p> <p>Formazione del volontariato</p>	<p>chiesto di muoversi</p> <p>I cavalli in prova saranno montati solo dallo staff o da volontari regolari.</p> <p>DPI adeguati da indossare sempre (elmetto, guanti, stivali)</p>
<p>Cavallo riluttante. Infortuni ad allievi e personale.</p>	<p>Personale del centro Volontario/aiutante (i) Ospite(i)/cliente(i)</p>	<p>Gestire la fornitura di altre attività (ad esempio teleferica, tiro con l'arco)</p> <p>Tutti i cavalli ricevono un addestramento di familiarizzazione durante il mese di prova iniziale con attrezzature/attività che potrebbero causare timidezza. Questa formazione viene poi continuata come ritenuto appropriato per ogni singolo cavallo.</p>	<p>I cavalli in prova saranno montati solo dallo staff o da volontari regolari.</p> <p>DPI adeguati da indossare sempre (elmetto, guanti, stivali)</p>



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
<p>Il cavaliere viene colpito da un ramo sospeso o rimane intrappolato. Infortuni ad allievi e personale.</p>	<p>Personale del centro Volontario/aiutante (i) Ospite(i)/cliente(i)</p>	<p>Assicurarsi che i percorsi siano regolarmente controllati per potenziali pericoli, soprattutto dopo forti venti.</p>	<p>L'istruttore deve prestare attenzione ai potenziali pericoli quando è fuori con i ciclisti. I cavalli in prova saranno montati solo dallo staff o da volontari regolari. DPI adeguati da indossare sempre (elmetto, guanti, stivali)</p>
<p>Problemi con la bardatura. Infortuni ad allievi e personale.</p>	<p>Personale del centro Volontario/aiutante (i) Ospite(i)/cliente(i)</p>	<p>Manutenzione regolare Controlli regolari delle condizioni effettuati sulla murata.</p>	<p>Tutto il personale e i volontari devono compilare registri appropriati di pulizia e manutenzione delle puntine</p>
<p>Cambio di ritmo improvviso. Infortuni ad allievi e personale.</p>	<p>Personale del centro Volontario/aiutante (i) Ospite(i)/cliente(i)</p>	<p>Selezione e addestramento dei cavalli. Tutti i cavalli ricevono un addestramento minimo di un mese prima di essere utilizzati con gli ospiti e la loro idoneità verrà valutata dal Supervisore delle scuderie. Scolarizzazione regolare di tutti i cavalli della scuola da parte del personale delle scuderie</p>	<p>I cavalli in prova saranno montati solo dallo staff o da volontari regolari. DPI adeguati da indossare sempre (elmetto, guanti, stivali)</p>



Pericoli significativi	Gruppi di persone che sono a rischio di pericolo significativo	Controlli esistenti e linee guida consultive	Procedura
<p>I cavalli cavalcati vengono turbati dal carriage. Infortuni a cavallo, allievi e personale.</p>	<p>Personale del centro Volontario/aiutante (i) Ospite(i)/cliente(i)</p>	<p>Selezione e addestramento dei cavalli. Tutti i cavalli ricevono un addestramento minimo di un mese prima di essere utilizzati con gli ospiti e la loro idoneità verrà valutata dal Supervisore delle scuderie. Tutti i cavalli ricevono un addestramento prima di essere utilizzati in una sessione che coinvolge le carrozze. Tra la parte posteriore del carriage e l'eventuale cavallo montato viene mantenuta una distanza di 20 metri. Il carriage non viene utilizzata nell'arena contemporaneamente ai cavalli montati.</p>	<p>I cavalli in prova saranno montati solo dallo staff o da volontari regolari. DPI adeguati da indossare sempre (elmetto, guanti, stivali)</p>

Appendice 1. Struttura e normative

Questo documento si applica a tutte le attività lavorative, a tutti i lavoratori e ai luoghi di lavoro, come definiti dall'articolo 62 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche.

La normativa in questione, definita nell'articolo 3, comma 1, si estende a tutti i settori di attività, sia pubblici che privati, e copre tutte le tipologie di rischio. Ciò significa che anche le associazioni sportive dilettantistiche, ricreative, culturali, di promozione sociale e simili, sono soggette alle regole per garantire la sicurezza e l'igiene dei lavoratori. Di conseguenza, i legali rappresentanti di queste



associazioni, anche se impiegano solo un lavoratore, sono responsabili penalmente per la salute e la sicurezza di tali dipendenti. Devono pertanto adempiere agli obblighi stabiliti dal Decreto Legislativo 81/08 e successive modifiche ed integrazioni.

Va sottolineato che, in base all'articolo 2, comma 1a, il termine "lavoratore" comprende una vasta gamma di situazioni, tra cui persone che svolgono un'attività lavorativa all'interno di un'organizzazione, sia pubblica che privata, con o senza compensazione economica, anche se il solo scopo è l'apprendimento di un mestiere, un'arte o una professione. Questa definizione si estende anche ai soci lavoratori di cooperative o società, inclusi coloro che operano in modo informale, agli associati in partecipazione (anche per la gestione di attività di ristorazione all'interno di impianti sportivi), ai partecipanti a tirocini formativi e di orientamento, ai lavoratori stagionali, a chiamata o tramite voucher, ai volontari che prestano servizio spontaneamente per associazioni, agli apprendisti, ai lavoratori a progetto anche se lavorano da casa, ai collaboratori occasionali, eccetera. Da notare che sono esclusi solo i collaboratori con partita IVA, a meno che non operino in un contesto di mono committenza, in tal caso sono anch'essi considerati lavoratori dell'associazione.

Luoghi di lavoro e responsabilità

Come vedremo, la definizione, nel settore sportivo, non è sempre facilmente definibile in maniera univoca, dato che in molti ambiti non è sempre riconducibile ad un unico luogo fisico, e ogni volta occorre riconsiderare le relative responsabilità.

In generale, parliamo dell'ambito in cui si svolgono le attività, per cui occorre considerare, a seconda dei casi gli specifici obblighi e le responsabilità dei diversi soggetti:

1. Proprietario della struttura.
2. Gestore, se diverso dal proprietario.
3. Utilizzatore (se singolo soggetto).
4. Utilizzatori (se l'impianto è fruito da soggetti diversi).
5. Organizzatori (se diversi dai precedenti soggetti).

Un caso pratico usuale, è riferito ad una o più ASD possono utilizzare una palestra scolastica, il cui proprietario è, ad esempio, il Comune, al quale spettano gli obblighi previsti dal DM 18.2.1996 e dal DM 6.6.2005.

Occorre capire chi sia il Gestore, che se si avvale di lavoratori, deve a sua volta adempiere a quanto previsto dal DLgs 81/08, così come, per quanto di propria pertinenza, la/le ASD, che potrebbero utilizzare il materiale già presente, o averne di proprio.

Occorre quindi che tutte le responsabilità siano definite con precisione e documentate.

Un altro caso pratico, è la presenza di una DAE, che potrebbe essere fornito dal Comune, acquistato dal Dirigente Scolastico, da una singola ASD o da più ASD.

In questo caso, occorre che sia sempre presente una persona formata all'utilizzo, che sia definito a chi spetta la verifica del funzionamento e della manutenzione del DAE, e che sia sempre presente e non, ad esempio, portato altrove in occasione di attività svolte al di fuori dell'ambito specifico.

Il DLgs 81/08.

Questa prima parte riassume ruoli, regolamenti, obblighi sanciti dal DLgs 81/08, Testo Unico sulla



sicurezza; argomenti ben noti a chi si occupa già professionalmente di sicurezza negli ambienti di lavoro, ma trattandosi di norme che hanno compreso l'Associazionismo Sportivo solo recentemente, possono fungere da introduzione per chi da questo ambito proviene e non si è mai confrontato prima con questi aspetti.

Ruoli.

- **Datore di Lavoro:** Si tratta del soggetto che ha il controllo del rapporto di lavoro con il dipendente o, in generale, colui che, in base alla natura e alla struttura dell'organizzazione in cui il lavoratore opera, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva, esercitando i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui al Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il Datore di Lavoro è il Dirigente che ha autorità gestionale, oppure un funzionario senza posizione dirigenziale, solo nei casi in cui sia responsabile di un ufficio con autonomia gestionale, individuato dall'organo direttivo delle singole amministrazioni considerando l'ubicazione e la funzione degli uffici dove si svolge l'attività, e dotato di poteri decisionali e di spesa autonomi. In mancanza di una specifica individuazione, o se l'individuazione non rispetta i criteri sopra menzionati, il Datore di Lavoro coincide con l'Organismo che ha potere decisionale.

La sua responsabilità non è cedibile ad altri, ed assomma una serie di oneri e compiti specifici:

1. nomina il Dirigente.
2. Nomina l'RSPP o assume lui stesso il ruolo.
3. Nomina il Medico Competente.
4. Indica la riunione periodica di Prevenzione.
5. Fornisce i Dispositivi di Protezione Individuale.
6. Predisporre, ove richiesto, il Piano di Emergenza e il Piano di evacuazione.
7. Organizza la Prova annuale di Evacuazione.
8. Dispone il collocamento dei presidi di Primo Soccorso e Antincendio.
9. Provvede all'acquisto della Segnaletica di sicurezza.
10. Predisporre il Manuale HACCP.
11. Predisporre la verifica periodica degli impianti di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche.
12. Provvede alla formazione e all'informazione dei dipendenti.

- **Dirigente:** È colui che, grazie alle competenze professionali e ai poteri gerarchici e funzionali adeguati all'incarico, mette in pratica le direttive del Datore di Lavoro organizzando il lavoro e supervisionandolo.

- **Preposto:** Rappresenta la figura che, in virtù delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adatti alla natura dell'incarico, sovrintende all'attività lavorativa e assicura l'attuazione delle direttive ricevute, controllando che i lavoratori le eseguano correttamente e avendo un ruolo attivo nell'iniziativa.

- **Lavoratore:** Si tratta di un individuo che, senza distinzione di tipo contrattuale, svolge un'attività lavorativa all'interno dell'azienda. Questa definizione di lavoratore comprende anche altri soggetti:

- Il beneficiario dei programmi di tirocinio formativo e di orientamento.
- Gli studenti degli istituti di istruzione e universitari.
- I partecipanti ai corsi di formazione professionale che coinvolgono lavoratori, attrezzature di



lavoro, sostanze chimiche, fisiche e biologiche, compresi gli strumenti dotati di videotermini, limitatamente ai periodi in cui sono effettivamente coinvolti in tali attività.

- **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP):** È una persona dotata delle competenze e dei requisiti professionali specificati nell'articolo 32 del Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche, designata dal Datore di Lavoro. Il RSPP è responsabile di coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi sul luogo di lavoro.

- **Servizio Prevenzione e Protezione (SPP):** Questo è l'insieme delle persone, dei sistemi e dei mezzi, sia interni che esterni all'azienda, che sono dedicati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

- **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):** Si tratta di una persona che viene eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto riguarda gli aspetti della salute e della sicurezza sul lavoro.

- **Medico Competente:** È un medico che possiede uno dei titoli e i requisiti formativi e professionali specificati nell'articolo 38 del Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche. Collabora con il Datore di Lavoro, secondo quanto previsto dall'articolo 29 dello stesso Decreto, per valutare i rischi e viene nominato dal Datore di Lavoro per condurre la sorveglianza sanitaria e per altri compiti previsti dal Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche.

- **Medico Autorizzato:** Questo medico è responsabile della sorveglianza medica dei lavoratori esposti a radiazioni ionizzanti. La sua qualificazione e specializzazione sono riconosciute in conformità alle procedure e modalità stabilite nel Decreto Legislativo n. 230/1995 (si fa riferimento all'Articolo 6 del Decreto Legislativo n. 230/1995 e successive modifiche).

- **Esperto Qualificato:** Si tratta di una persona specializzata nella radioprotezione, dotata delle conoscenze e dell'addestramento necessari per condurre misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di natura fisica, tecnica o radiotossicologica. È in grado di garantire il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione e di fornire indicazioni e adottare provvedimenti per garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori e della popolazione. La sua qualificazione è ottenuta seguendo le procedure stabilite nel Decreto Legislativo n. 230/1995 (fatto riferimento all'Articolo 6 del Decreto Legislativo n. 230/1995 e successive modifiche).

- **Addetti alla gestione delle emergenze:** Sono dipendenti designati dal Datore di Lavoro e che hanno ricevuto una formazione adeguata. Posseggono una idoneità psico-fisica specifica per attuare le misure di prevenzione degli incendi e per combatterli, per evacuare i luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, per il salvataggio, il pronto soccorso e, in generale, per la gestione delle situazioni di emergenza.

- **Responsabile dei Lavori:** È un individuo incaricato dal committente per svolgere i compiti assegnati dal Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche. Questo ruolo coincide con il Responsabile Unico del Procedimento.

L'organizzazione della sicurezza sul lavoro è un sistema che coinvolge diversi soggetti, una struttura organizzativa definita, attività di pianificazione, assegnazione di responsabilità, coinvolgimento attivo, adozione di pratiche e procedure specifiche, gestione dei processi e l'allocazione delle risorse necessarie. L'obiettivo è sviluppare, implementare, raggiungere e mantenere la politica aziendale in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con un costante impegno verso il miglioramento continuo. Le responsabilità e le autorità relative alla sicurezza sul lavoro sono strettamente legate alla struttura



organizzativa e funzionale dell'azienda, in conformità ai requisiti di legge.

Nell'organizzazione aziendale, i ruoli e i soggetti coinvolti nella gestione della sicurezza sul lavoro sono definiti come segue:

Datore di Lavoro.

- Delegati del Datore di Lavoro: Sono individuati dal Datore di Lavoro in conformità all'articolo 16 del Decreto Legislativo 81/08 e successive modifiche.
- Sub-delegati del Datore di Lavoro: Anch'essi sono individuati dal Delegato, in conformità all'articolo 16 del Decreto Legislativo 81/08 e successive modifiche.
- Dirigenti: Sono i titolari di incarichi di struttura complessa all'interno dell'azienda.
- Preposti: Si tratta dei titolari di incarichi di struttura semplice; in caso non siano presenti Dirigenti che operano nell'Unità Operativa e che sovrintendono all'attività lavorativa.
- Lavoratori ed assimilati: Questi soggetti sono individuati in conformità all'articolo 2 del Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche.

Nell'organizzazione della salute e della sicurezza sul lavoro, i ruoli e i soggetti aziendali coinvolti sono definiti come segue:

- **RSPP** (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione): nominato dal Datore di Lavoro e che possiede i requisiti specifici richiesti.
- **Medico Competente** / Medico Autorizzato: nominato dal Datore di Lavoro e che possiede i requisiti specifici richiesti.
- **Esperto Qualificato**: nominato dal Datore di Lavoro e che possiede i requisiti specifici richiesti.
- **RLS** (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza): Questi soggetti sono designati in conformità al CCNQ del 10 luglio 1996.
- **Coordinatore dell'emergenza**: È il dirigente più elevato presente sul luogo dell'emergenza, a cui viene notificata l'emergenza stessa. Questo soggetto assume il coordinamento delle squadre di emergenza.
- **Addetti alla gestione delle emergenze**: Sono dipendenti individuati dal Datore di Lavoro su proposta dei Dirigenti.

Il Datore di Lavoro, come prescritto dall'articolo 16 comma 3 del Decreto Legislativo 81/2008 e le sue successive modifiche, ha l'obbligo di esercitare una vigilanza per garantire che il Dirigente Delegato adempia correttamente alle funzioni trasferite. Inoltre, in conformità con l'articolo 18, comma 3-bis, dello stesso decreto, sia il Datore di Lavoro che i Dirigenti sono responsabili di vigilare sull'adempimento degli obblighi previsti dagli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25 del Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche. Questi obblighi riguardano il Preposto, i lavoratori, i progettisti, i fabbricanti e fornitori, gli installatori e il medico competente. Si precisa che la responsabilità esclusiva ricade sui soggetti obbligati dagli stessi articoli se il mancato adempimento di tali obblighi è attribuibile unicamente a loro, e non può essere identificato un difetto di vigilanza da parte del Datore di Lavoro e dei Dirigenti.

I Dirigenti sono direttamente coinvolti nei processi operativi e gestionali della sicurezza. Pertanto, sono responsabili di organizzare il lavoro e garantire l'attuazione delle misure di sicurezza necessarie. Essi verificano personalmente e attraverso i preposti che vengano applicate tutte le misure di tutela e



prevenzione previste. Inoltre, si attengono ai principi stabiliti nell'articolo 15 del Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche, e rispondono, in base alle deleghe ricevute, degli adempimenti previsti dall'articolo 18 dello stesso Decreto.

La delega di funzioni in materia di sicurezza segue criteri e requisiti ben definiti. Tutti gli obblighi del Datore di Lavoro, ad eccezione di quelli previsti dall'art. 17 del Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche, possono essere trasferiti attraverso una specifica delega. Questo strumento attribuisce al Delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo necessari per le funzioni delegate. È importante notare che la delega conferisce al Delegato un'autonomia decisionale e di gestione completa, includendo anche la disponibilità economica necessaria per adempiere alle funzioni assegnate.

La delega di funzioni non è solo un mezzo organizzativo, ma anche giuridico, attraverso il quale il Datore di Lavoro trasferisce sia funzioni specifiche che le relative responsabilità al Delegato. Per essere ammissibile, la delega deve rispettare le seguenti condizioni:

- a) Deve essere formalizzata mediante un atto scritto con data certa;
- b) Deve essere conferita a un soggetto che possiede i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla natura delle funzioni delegate;
- c) Deve attribuire al Delegato tutti i poteri necessari per l'organizzazione, la gestione e il controllo delle funzioni delegate;
- d) Deve garantire al Delegato l'autonomia di spesa necessaria per svolgere le funzioni delegate;
- e) Deve essere accettata per iscritto dal Delegato;
- f) Deve essere pubblicizzata in modo adeguato e tempestivo, attraverso la pubblicazione sull'Albo e sul sito Internet/Intranet aziendale.

Il Datore di Lavoro stabilisce le modalità per delegare l'esecuzione dei compiti delegabili ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche, in particolare riguardanti l'attuazione delle misure generali di tutela previste dall'articolo 15 e gli obblighi delineati nell'articolo 18 dello stesso decreto legislativo. È consentita la delega anche al Dirigente facente funzioni in caso di assenza del titolare dell'incarico, ma limitatamente al periodo di affidamento dell'incarico. Durante questo periodo, il Dirigente facente funzioni avrà gli stessi compiti, autonomia e responsabilità previsti nell'atto di delega conferito al titolare.

Tuttavia, il Datore di Lavoro mantiene l'obbligo di esercitare un'adeguata vigilanza personale sul delegato. Gli adempimenti delegati possono essere eseguiti direttamente o tramite richiesta motivata di interventi ad altri Soggetti Aziendali, come Delegati o Dirigenti, che sono incaricati di provvedere, con la possibilità di adottare misure sostitutive se necessario. Qualsiasi superamento del budget assegnato deve essere prontamente segnalato al Datore di Lavoro per le azioni consequenziali.

È importante notare che la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione non costituisce una delega con trasferimento di obblighi prevenzionistici al Datore di Lavoro. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha principalmente ruoli consultivi, di controllo e verifica e quindi non assume posizioni di garanzia in materia prevenzionistica.

La sub-delega di funzioni è consentita al soggetto Delegato, previa intesa con il Datore di Lavoro, come specificato chiaramente nel testo della delega stessa. Tuttavia, questa sub-delega può riguardare solo una parte dei compiti assegnati al Delegato dal Datore di Lavoro, non tutti.



Le sub-deleghe devono rispettare tutti i requisiti minimi stabiliti dall'articolo 16 comma 1 del Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche, ossia:

- a) Devono essere formalizzate mediante un atto scritto con data certa;
- b) Il Subdelegato deve possedere tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla natura specifica delle funzioni subdelegate;
- c) Devono attribuire al Subdelegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo necessari per le funzioni subdelegate;
- d) Devono garantire al Subdelegato l'autonomia di spesa necessaria per svolgere le funzioni delegate;
- e) La sub-delega deve essere accettata per iscritto dal Subdelegato;
- f) Deve essere pubblicizzata in modo adeguato e tempestivo.

Nel caso in cui un Delegato sub-delega specifiche funzioni, rimane comunque l'obbligo di adeguata vigilanza personale sul Subdelegato da parte del Delegato. È vietato utilizzare la "delega a cascata", il Subdelegato non può delegare ulteriormente e deve gestire personalmente i compiti assegnati. Tuttavia, il Subdelegato può avvalersi dei Preposti per la vigilanza e il controllo delle disposizioni impartite.

Per quanto riguarda la definizione e l'utilizzo del budget di spesa per l'attuazione dei compiti sub-delegati, si applica la stessa metodologia prevista per i Delegati, come indicato nell'articolo precedente. Il Datore di Lavoro è anche il legale rappresentante dell'azienda e detiene tutti i poteri di gestione e di rappresentanza legale esterna. E' responsabile della sicurezza e, di conseguenza, ha il compito di fornire indirizzi, coordinare e vigilare sulle attività di prevenzione e protezione aziendali, come specificato nell'articolo 18 del Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche.

Mantiene la responsabilità diretta per garantire gli adempimenti non delegabili previsti dall'articolo 17 del Decreto Legislativo 81/2008 e per quelli individuati nel sistema sanzionatorio dell'articolo 55 dello stesso Decreto Legislativo, che riguardano solo il Datore di Lavoro. Questi adempimenti includono:

- a) l'analisi e la valutazione dei rischi e il relativo aggiornamento;
- b) l'elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- c) la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

Fatte salve le funzioni di governo proprie del Datore di Lavoro, ovvero gli atti non delegabili previsti dall'articolo 17 del Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche, è possibile trasferire al Direttore Sanitario, al Direttore Amministrativo e ai Delegati individuati nel presente regolamento tutte le funzioni di carattere gestionale in materia di sicurezza.

Queste funzioni rappresentano l'autonomia funzionale delle diverse articolazioni organizzative .

Inoltre, il Datore di Lavoro procede alla nomina, conformemente alle modalità previste dalla normativa vigente, delle seguenti figure:

- Medico Competente e Medico Autorizzato.
- Esperto Qualificato.
- Lavoratori incaricati della gestione delle emergenze, come Addetti Antincendio, Addetti al Primo Soccorso, Responsabile Emergenze ed Evacuazione, ecc., su proposta dei Dirigenti.

Inoltre, il Datore di Lavoro si impegna ad assicurare l'adeguata e necessaria formazione e informazione in materia di sicurezza e salute, come prescritto dagli articoli 36-37 del Decreto



Legislativo 81/2008 e successive modifiche. Questo viene realizzato attraverso i Dirigenti e i Delegati, con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Datore di Lavoro valuta la possibilità di conferire ulteriori atti di delega oltre a quelli sopra elencati.

Responsabilità e Compiti dei Dirigenti.

I Dirigenti, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche, hanno specifiche responsabilità e compiti per garantire la tutela della salute dei lavoratori. Le loro mansioni includono:

- Rispetto dei principi normativi: Si attengono ai principi normativi delineati nell'articolo 15 del D.Lgs. 81/2008 e sono responsabili degli adempimenti previsti dall'articolo 18 dello stesso decreto legislativo.
- Adozione di misure generali e speciali di tutela: Garantiscono l'adozione di misure generali e speciali di tutela previste dalla normativa, compresa la scelta di attrezzature di lavoro e sostanze, nonché la sistemazione dei luoghi di lavoro.
- Formazione e informazione dei lavoratori: Assicurano che tutti i collaboratori ricevano formazione sui rischi presenti in azienda e sono informati sulle corrette procedure da adottare.
- Fornitura di DPI: Garantiscono che i lavoratori abbiano a disposizione i DPI necessari per svolgere in sicurezza le loro mansioni.
- Vigilanza sull'osservanza delle procedure di sicurezza: Monitorano direttamente, con l'ausilio dei Preposti, l'osservanza delle procedure di sicurezza da parte dei lavoratori e l'applicazione delle norme generali di sicurezza.
- Gestione delle emergenze: Prendono misure appropriate per gestire situazioni di emergenza e forniscono istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa.
- Collaborazione con le figure competenti: Collaborano con il Datore di Lavoro, il RSPP, il Medico Competente, i Delegati del Datore di Lavoro e altre figure coinvolte nella valutazione dei rischi e nell'individuazione di misure preventive.
- Segnalazione di incidenti: Segnalano gli incidenti, i quasi-incidenti, gli infortuni e i quasi-infortuni per consentire la valutazione e il miglioramento delle condizioni di sicurezza.
- Gestione del personale assegnato: Elaborano e applicano procedure per la gestione del personale assegnato, garantendo la sorveglianza sanitaria, la formazione e l'uso dei DPI.
- Formazione obbligatoria: Frequentano corsi di formazione ed aggiornamento sulla sicurezza e salute sul lavoro, predisposti dal Datore di Lavoro.
- Gestione dei tirocinanti e frequentatori volontari: Garantiscono l'informazione, formazione e fornitura di DPI ai soggetti tirocinanti o frequentatori volontari.

Questi sono i principali compiti e responsabilità dei Dirigenti per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori nell'ambiente di lavoro.

Responsabilità e Compiti dei Preposti.

I Preposti, nell'ambito delle strutture sanitarie, sono individuati per sorvegliare l'applicazione delle attività svolte da un determinato gruppo di lavoratori. Le loro responsabilità includono:

- Sovrintendenza e vigilanza: Sorvegliano l'osservanza da parte dei lavoratori dei loro obblighi di legge e delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nonché l'uso corretto dei mezzi di protezione messi a disposizione.



- Segnalazione di deficienze e pericoli: Segnalano tempestivamente le deficienze dei mezzi di lavoro e dei dispositivi di protezione, nonché ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro.
- Collaborazione all'informazione e formazione: Partecipano all'informazione e alla formazione dei dipendenti sui fattori di rischio e sulle norme di prevenzione, garantendo l'addestramento per l'utilizzo di macchine o attrezzature.
- Verifica dell'accesso alle zone a rischio: Verificano che solo i lavoratori adeguatamente istruiti accedano alle zone che li espongono a rischi specifici.
- Collaborazione con figure competenti: Collaborano con il RSPP, il Medico Competente, i Delegati del Datore di Lavoro e altre figure previste per valutare i rischi e adottare misure preventive.
- Gestione delle situazioni di emergenza: Richiedono l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e forniscono istruzioni ai lavoratori affinché abbandonino il posto di lavoro in situazioni di pericolo grave e immediato.
- Informazione sui rischi: Informano i lavoratori esposti al rischio su pericoli gravi e immediati e sulle disposizioni di protezione adottate.
- Formazione obbligatoria: Frequentano corsi di formazione obbligatori previsti per la loro mansione. I Preposti svolgono un ruolo chiave nella supervisione delle attività lavorative e nella promozione di un ambiente di lavoro sicuro e salutare, garantendo il rispetto delle norme di sicurezza e la corretta gestione delle emergenze.

Responsabilità e Compiti dei Lavoratori.

I lavoratori, inclusi dipendenti, tirocinanti, borsisti, studenti e altri soggetti che svolgono un'attività nell'istituto, hanno il dovere di contribuire alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Le loro responsabilità includono:

- Collaborazione alla sicurezza: Contribuire insieme al Datore di Lavoro, ai Dirigenti e ai Preposti nell'adempimento degli obblighi previsti per garantire la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro.
- Osservanza delle disposizioni: Rispettare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro, dai Dirigenti e dai Preposti per proteggere la propria e altrui sicurezza.
- Uso corretto degli strumenti e dispositivi: Utilizzare correttamente attrezzature, sostanze pericolose, mezzi di trasporto e dispositivi di sicurezza messi a disposizione.
- Segnalazione di deficienze e pericoli: Segnalare tempestivamente deficienze dei mezzi e dei dispositivi di lavoro, nonché eventuali condizioni di pericolo di cui vengano a conoscenza, al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
- Partecipazione alla formazione: Partecipare ai programmi di formazione e addestramento organizzati dal datore di lavoro per migliorare la propria consapevolezza e competenza in materia di salute e sicurezza.
- Sottoposizione ai controlli sanitari: Sottoporsi ai controlli sanitari previsti dalla legge o disposti dal Medico Competente e/o Autorizzato.
- Accettazione delle designazioni specifiche: Accettare le designazioni per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione delle emergenze e del primo soccorso, frequentare i corsi di formazione e rispettare le misure di tutela previste.

I lavoratori hanno un ruolo fondamentale nella promozione di un ambiente di lavoro sicuro e devono agire in conformità con le normative e le disposizioni aziendali per garantire la protezione di sé stessi e degli altri presenti sul luogo di lavoro.



Responsabilità e Compiti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) è l'organo tecnico consultivo della Direzione Generale per l'attuazione delle politiche di sicurezza sul lavoro. Le sue responsabilità e attività principali includono:

- Individuazione e valutazione dei fattori di rischio: Identificare e valutare i fattori di rischio presenti negli ambienti di lavoro.
- Definizione di misure di sicurezza: Proporre misure per garantire la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, collaborando all'elaborazione di procedure di sicurezza aziendali.
- Analisi del fenomeno infortunistico: Analizzare gli incidenti e gli infortuni sul lavoro, in collaborazione con il Medico Competente e Autorizzato, e rivalutare i rischi aziendali.
- Elaborazione di piani di emergenza: Collaborare con il Datore di Lavoro e i soggetti delegati per sviluppare piani di emergenza aziendali.
- Documenti Unici di Valutazione dei Rischi di Interferenza (DUVRI): Contribuire all'elaborazione dei DUVRI per le attività affidate a ditte esterne.
- Supporto nelle relazioni con gli organi di vigilanza: Assistere il Datore di Lavoro, i Delegati e i Dirigenti nei rapporti con gli organi di vigilanza e nella gestione delle prescrizioni impartite dagli stessi.
- Consulenza e pareri sulla sicurezza: Fornire consulenza e pareri sulla sicurezza ai vari dirigenti responsabili delle singole attività.
- Coordinamento della formazione: Collaborare alla programmazione dell'attività di formazione e coordinare i corsi di formazione sulla sicurezza.
- Partecipazione alle riunioni periodiche: Partecipare alle riunioni periodiche su prevenzione e protezione dei rischi.
- Supporto nelle relazioni con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS): Assistere il Datore di Lavoro, i Delegati e i Dirigenti nelle relazioni con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Il RSPP svolge un ruolo cruciale nell'assicurare la conformità alle normative sulla sicurezza sul lavoro e nel promuovere un ambiente lavorativo sicuro e salubre per tutti i dipendenti e le altre persone coinvolte.

Responsabilità, compiti e doveri del Medico Competente / Autorizzato.

Il Medico Competente ed Autorizzato, individuato dal Datore di Lavoro, ha le seguenti responsabilità e compiti:

- Collaborazione alla valutazione dei rischi: Collabora con il Datore di Lavoro e con il RSPP nella valutazione dei rischi, contribuendo alla predisposizione e all'attuazione delle misure per la tutela della salute dei lavoratori.
- Promozione della salute sul lavoro: Collabora all'attuazione di programmi volontari di promozione della salute, promuovendo comportamenti salutari tra i lavoratori.
- Sorveglianza sanitaria: Coordina, programma ed effettua la sorveglianza sanitaria dei lavoratori, attraverso protocolli sanitari definiti in base ai rischi specifici e agli indirizzi scientifici più avanzati.
- Gestione delle cartelle sanitarie e dei registri aziendali: Organizza la gestione amministrativa, l'aggiornamento e la conservazione delle Cartelle Sanitarie dei dipendenti e dei registri aziendali



previsti dalla normativa vigente.

- Inchieste epidemiologiche: Effettua inchieste epidemiologiche sul personale dipendente ed elabora i risultati della sorveglianza sanitaria per valutare lo stato di salute dei gruppi a rischio.
- Sorveglianza sanitaria preventiva e periodica: Effettua l'attività di sorveglianza per gli accertamenti sanitari preventivi e periodici dei lavoratori.
- Campagne vaccinali e prevenzione: Collabora all'organizzazione e all'attuazione di campagne vaccinali e attua controlli per la prevenzione dell'alcolismo, della tossicodipendenza e del tabagismo.
- Sopralluoghi negli ambienti di lavoro: Coordina e pianifica l'effettuazione dei sopralluoghi periodici negli ambienti di lavoro.
- Comunicazione dei risultati: Comunica per iscritto, durante le riunioni previste dalla normativa, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata al Datore di Lavoro, al RSPP e ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, fornendo indicazioni sul significato di tali risultati ai fini dell'attuazione delle misure per la tutela della salute dei lavoratori.

Il Medico Competente / Autorizzato svolge un ruolo fondamentale nell'assicurare la salute e l'integrità psico-fisica dei lavoratori, contribuendo attivamente alla prevenzione e alla gestione dei rischi sul luogo di lavoro.

Compiti e Doveri dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), designati conformemente all'articolo 47 del D. Lgs. 81/2008 s.m.i. e al contratto collettivo nazionale quadro, hanno una serie di attribuzioni e responsabilità chiaramente definite:

- Partecipazione alla sicurezza sul lavoro: Collaborano attivamente con il datore di lavoro, i dirigenti e gli altri soggetti preposti alla sicurezza per garantire un ambiente di lavoro sicuro.
- Rappresentanza dei lavoratori: Rappresentano i lavoratori in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro, esprimendo le loro preoccupazioni e necessità.
- Tempo e mezzi necessari: Devono disporre del tempo necessario per svolgere il loro incarico senza perdita di retribuzione e devono avere accesso ai mezzi e agli spazi necessari per esercitare le loro funzioni.
- Accesso ai dati: Hanno diritto di accedere ai dati relativi alla sicurezza e alla salute sul lavoro, inclusi quelli contenuti in applicazioni informatiche, per svolgere efficacemente il loro ruolo.
- Protezione legale: Devono godere delle stesse tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali e non possono subire alcun pregiudizio a causa dello svolgimento delle proprie attività.
- Contrattazione collettiva: Devono rispettare e far rispettare le disposizioni previste dalla contrattazione collettiva in materia di sicurezza e salute sul lavoro.
- Promozione della cultura della sicurezza: Promuovono la cultura della sicurezza tra i lavoratori, sensibilizzandoli sui rischi e sulle misure preventive da adottare.
- Partecipazione alle riunioni: Partecipano attivamente alle riunioni sulla sicurezza sul lavoro, esprimendo le opinioni e le proposte dei lavoratori.

I RLS svolgono un ruolo fondamentale nell'assicurare la sicurezza e la salute sul lavoro, rappresentando e difendendo gli interessi dei lavoratori e contribuendo a creare un ambiente lavorativo sicuro e salutare.

Rispetto e Violazione delle Norme.



Tutti i Dirigenti, Preposti e lavoratori devono rispettare e osservare scrupolosamente le disposizioni e le procedure di prevenzione stabilite dall'Azienda, in conformità a quanto previsto dall'articolo 18 del D. Lgs. 81/2008 s.m.i, al fine di garantire un ambiente di lavoro sicuro e conforme alle normative vigenti.



Appendice 2. Le Associazioni Sportive Dilettantistiche.

La realtà delle ASD è molto variegata e presenta aspetti unici in relazione al quadro normativo previsto per le attività elencate dettagliatamente nel DLgs 81/08.

Se, infatti, un cantiere, un cantiere mobile, un ufficio, un'azienda chimica, etc., si configurano come soggetti con caratteristiche ben definite e non modificabili dinamicamente, un'ASD svolge un range di attività non sempre definibili in maniera standardizzabile.

Un cantiere temporaneo o mobile, ad esempio, è definito come: “qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile, il cui elenco è riportato nell'Allegato X; l'Allegato X al decreto, fornisce l'elenco dei luoghi in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile”, mentre un'ASD può svolgere attività in luoghi completamente diversi fra loro, come ad esempio nel caso della subacquea, dove troviamo attività in aula, in piscina, al mare, in un lago, con ulteriori differenze (solitamente l'attività inizia in un diving, poi ci si sposta con un'imbarcazione, ci si immerge, si torna sull'imbarcazione e di nuovo al diving, e bisogna tener conto anche degli spostamenti in auto, poi occorre considerare condizioni meteomarine, distanza dalla costa, correnti, profondità, relitti, imbarcazioni, zone delimitate, etc.).

Un'ulteriore differenza si può rilevare con la sostanziale definizione di zone interdette a chi non è un lavoratore (nel caso sopra esposto, gli associati), per cui i classici cartelli con l'indicazione “vietato l'accesso ai non addetti ai lavori”, nel momento in cui inizia l'attività, non possono essere utilizzati, sia perché non esiste un luogo fisico in cui apporli, sia perché lavoratori e associati si trovano ad insistere in uno stesso luogo.

Va anche considerato che un infortunio ad un lavoratore sportivo, può causare problemi agli associati, che si trovano privi di guida e di chi dovrebbe garantire la propria e l'altrui sicurezza, per cui protocolli, formazione e informazioni non dovrebbero essere limitati ai primi, ma estesi anche a chi lavoratore non è.

Da ultimo, vengono presi in considerazione ambienti nei quali il datore di lavoro, o comunque regole e responsabilità, cambiano (il proprietario del diving, il comandante dell'imbarcazione, la gestione della piscina, etc.).

Anche in casi apparentemente più semplici, ed in ambienti circoscritti, come ad esempio un campo da calcio, troviamo una zona interna riservata a lavoratori sportivi e non (addetti alle pulizie, alla manutenzione, etc.) ed atleti, una riservata al pubblico, spazi coperti e scoperti; in caso di arresto cardiaco non è possibile utilizzare il DAE sul campo, se piove, a meno che non si siano previste apposite coperture mobili, perché le procedure per l'utilizzo del defibrillatore non prevedono il trasporto dell'infortunato in sicurezza, e allora occorre improvvisare e non seguire procedure derivanti da formazioni specifiche.

Come ulteriore differenza, tutta una serie di comportamenti che normalmente sono vietati (sport di contatto, di combattimento, gare motociclistiche o automobilistiche, etc.) o considerati pericolosi attività estreme in ambiente non protetto), sono leciti e normati da specifici regolamenti, completamente diversi da quelli extra sportivi (non esistono autovelox nei circuiti automobilistici...). Tutto questo fa sì che non sia semplice, né tantomeno automatico, correlare rischi, danni ed i concetti stessi di prevenzione e protezione, alle norme previste dal DLgs 81/08, Testo unico sulla sicurezza, procedendo solo per analogie con le norme esistenti, o con semplici tabelle riassuntive.



Da un punto di vista strettamente normativo, in mancanza di lavoratori subordinati (si ricorda che anche un prestatore d'opera in possesso di P.IVA, che lavori in esclusiva per l'ASD è equiparato a lavoratore subordinato), in pratica non c'è nessun obbligo normativo relativo alla sicurezza.

D'altra parte, occorre poter dimostrare di aver fatto tutto il possibile per evitare che si verificasse l'evento accidentale, quindi è responsabilità del Presidente poterlo fare, anche in mancanza di strumenti, documenti, corsi, etc



Appendice 3. Integrazione per le Associazioni Sportive Dilettantistiche con Attività Indoor

Considerando le specifiche esigenze e le particolarità delle attività svolte dalle associazioni sportive dilettantistiche con attività indoor, si rende necessaria un'integrazione alle disposizioni del presente Norme tecniche per garantire la sicurezza e la salute dei partecipanti e del personale coinvolto. Di seguito sono fornite linee guida aggiuntive:

Valutazione dei Rischi Specifici.

- Prima dell'avvio delle attività, le associazioni devono effettuare una valutazione dei rischi specifici legati alla pratica sportiva indoor, tenendo conto delle caratteristiche degli impianti e delle attrezzature utilizzate.

Utilizzo di Attrezzature e Strutture.

- Le attrezzature e le strutture devono essere mantenute in condizioni ottimali e conformi alle normative di sicurezza, con regolari controlli e manutenzioni preventive.
- Si deve garantire che le attrezzature siano correttamente installate e utilizzate, fornendo istruzioni chiare e adeguata supervisione durante le attività.

Formazione del Personale.

- Il personale addetto alle attività sportive deve ricevere una formazione specifica sulla sicurezza, comprendente procedure di emergenza e l'utilizzo corretto delle attrezzature di sicurezza.
- Devono essere istruiti su come gestire situazioni di emergenza, come infortuni o evacuazioni, e su come fornire pronto soccorso in caso di necessità.

Sorveglianza dei Partecipanti.

- Durante le attività, deve essere garantita una costante sorveglianza dei partecipanti, con particolare attenzione ai minori e alle persone meno esperte.
- Si devono adottare misure per prevenire situazioni di sovraffollamento e per garantire il rispetto delle norme di distanziamento sociale, se applicabili.

Pulizia e Igiene.

- Deve essere garantita una regolare pulizia e disinfezione degli ambienti e delle attrezzature utilizzate, in conformità alle linee guida delle autorità sanitarie competenti.
- Devono essere forniti mezzi per l'igiene delle mani e incoraggiato l'uso frequente da parte dei partecipanti e del personale.

Monitoraggio e Aggiornamenti.

- Le associazioni devono monitorare costantemente l'evoluzione della situazione sanitaria e adeguare le misure di sicurezza in base alle indicazioni delle autorità competenti.
- Si devono tenere aggiornati tutti i soggetti coinvolti sulle nuove normative e raccomandazioni in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

Questa integrazione costituisce un'estensione delle disposizioni già presenti nel Norme tecniche, mirata a garantire un ambiente sicuro e salutare per la pratica sportiva indoor all'interno delle



associazioni sportive dilettantistiche.

Appendice 4. Integrazione per Associazioni Sportive Dilettantistiche con Attività Outdoor

Considerando le specificità delle attività svolte dalle associazioni sportive dilettantistiche con attività outdoor, si rende necessario integrare le disposizioni del presente Norme tecniche al fine di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori impegnati in queste attività. Di seguito sono fornite le linee guida aggiuntive:

Valutazione dei Rischi Specifici.

Le associazioni sportive devono effettuare una valutazione dettagliata dei rischi specifici legati alle attività outdoor praticate, come escursionismo, arrampicata, ciclismo, ecc. Questa valutazione deve tenere conto delle condizioni meteorologiche, della zona, della difficoltà del percorso e degli imprevisti tipici dell'ambiente naturale.

All'interno del concetto di attività al di fuori di un impianto sportivo, bisogna tener conto delle ulteriori differenze fra le varie attività.

1. Attività in ambiente urbano (parchi, giardini pubblici).
2. Attività in ambiente urbano o extraurbano codificato destinato ad altri utilizzi (strade).
3. Attività in ambiente extraurbano codificato specifico per l'utilizzo (piste da motocross).
4. Attività in ambiente extraurbano non codificato (boschi, montagne, fiumi).

In uno stesso contesto, ad esempio una strada, possono poi svolgersi attività diverse, come maratone o gare ciclistiche, che possono a loro volta svolgersi in condizioni tali per cui l'ambiente viene destinato ad un utilizzo specifico esclusivo (chiusura al traffico) o è utilizzato anche da soggetti esterni (allenamento o escursioni in presenza di normale traffico).

Pianificazione delle Attività.

È fondamentale pianificare attentamente le attività outdoor, tenendo conto dei fattori ambientali, delle condizioni meteorologiche previste e di eventuali soggetti esterni all'attività. Inoltre, devono essere previste procedure per affrontare situazioni di emergenza o imprevisti durante l'attività.

Formazione e Addestramento.

Tutti i partecipanti alle attività outdoor devono ricevere una formazione adeguata sulle norme di sicurezza e sulle procedure da seguire in caso di emergenza. È importante che il personale sia addestrato all'uso corretto dell'attrezzatura specifica per l'attività praticata e che sia consapevole dei rischi connessi, tenuto conto della suaccennata variabilità.

Equipaggiamento e Dispositivi di Protezione.

È responsabilità dell'associazione sportiva assicurare che tutto il personale disponga dell'equipaggiamento di protezione individuale appropriato per l'attività praticata. Inoltre, devono essere forniti dispositivi di sicurezza aggiuntivi, come caschi, imbracature, corde, ecc., dove necessario.

Sorveglianza e Controllo.

Durante lo svolgimento delle attività outdoor, è importante che vi sia una sorveglianza costante da



parte del personale qualificato per prevenire incidenti e reagire prontamente a situazioni di emergenza. Inoltre, devono essere previsti sistemi di comunicazione affidabili per consentire il contatto tra i partecipanti, il personale di supporto e le autorità competenti in tema di sicurezza.

Pianificazione dei Percorsi e Sicurezza dei Luoghi di Attività.

Prima di intraprendere qualsiasi attività outdoor, devono essere pianificati e valutati i percorsi da seguire, assicurandosi che siano sicuri e adatti alle capacità dei partecipanti. Inoltre, devono essere identificati e controllati i potenziali pericoli lungo il percorso e nei luoghi di attività.

Emergenze e Primo Soccorso.

Devono essere stabilite procedure chiare e pratiche per gestire situazioni di emergenza durante le attività outdoor. Il personale deve essere addestrato al pronto intervento e al primo soccorso, e devono essere disponibili kit di primo soccorso completi in caso di incidenti.

Collaborazione con Enti Competenti.

Le associazioni sportive dovrebbero collaborare attivamente con enti competenti, come soccorso alpino, vigili del fuoco, e servizi di emergenza locali, per garantire interventi rapidi ed efficaci in caso di necessità.

Monitoraggio e Valutazione Continua.

È importante che le associazioni sportive monitorino costantemente le attività outdoor e valutino periodicamente l'efficacia delle misure di sicurezza adottate. Eventuali incidenti o situazioni di rischio devono essere analizzati per apportare eventuali miglioramenti al sistema di gestione della sicurezza. L'integrazione delle disposizioni elencate nel presente Norme tecniche assicurerà un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori impegnati nelle attività outdoor delle associazioni sportive dilettantistiche.

Integrazione per Associazioni Sportive Dilettantistiche con Attività Indoor ed Outdoor

Considerando la diversità delle attività svolte dalle associazioni sportive dilettantistiche, sia indoor che outdoor, è necessario integrare le disposizioni del presente Norme tecniche per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori impegnati in entrambi i contesti. Di seguito sono fornite le linee guida aggiuntive:

Valutazione dei Rischi Specifici.

Le associazioni sportive devono effettuare una valutazione dettagliata dei rischi specifici sia per le attività indoor che outdoor. Questa valutazione deve tenere conto delle caratteristiche dell'ambiente, delle attrezzature utilizzate e dei potenziali pericoli associati a ciascuna attività.

Pianificazione delle Attività.

È fondamentale pianificare attentamente sia le attività indoor che outdoor, considerando i rischi specifici di ciascun ambiente. Devono essere previste procedure per affrontare situazioni di emergenza o imprevisti sia negli ambienti indoor che outdoor, con le diverse procedure previste a seconda dei casi.

Formazione e Addestramento.

Tutti i lavoratori impegnati nelle attività indoor ed outdoor devono ricevere una formazione adeguata sulle norme di sicurezza specifiche per ciascun ambiente. È importante che il personale sia addestrato



all'uso corretto dell'attrezzatura e consapevole dei rischi connessi sia alle attività indoor che outdoor. Equipaggiamento e Dispositivi di Protezione.

È responsabilità dell'associazione sportiva assicurare che tutto il personale disponga dell'equipaggiamento di protezione individuale appropriato sia per le attività indoor che outdoor. Devono essere forniti dispositivi di sicurezza aggiuntivi, dove necessario, sia per le attività indoor che outdoor.

Sorveglianza e Controllo.

Durante lo svolgimento delle attività sia indoor che outdoor, è importante garantire una sorveglianza costante da parte del personale qualificato per prevenire incidenti e reagire prontamente a situazioni di emergenza. Devono essere previsti sistemi di comunicazione affidabili per consentire il contatto tra i partecipanti e il personale di supporto sia negli ambienti indoor che outdoor.

Pianificazione dei Percorsi e Sicurezza dei Luoghi di Attività.

Per le attività outdoor, devono essere pianificati e valutati i percorsi da seguire, assicurandosi che siano sicuri e adatti alle capacità dei partecipanti. Per le attività indoor, devono essere identificati e controllati i potenziali pericoli nei luoghi di attività, come pavimenti scivolosi o attrezzature pericolose.

Emergenze e Primo Soccorso.

Devono essere stabilite procedure chiare e pratiche per gestire situazioni di emergenza sia negli ambienti indoor che outdoor. Il personale deve essere addestrato al pronto intervento e al primo soccorso, e devono essere disponibili kit di primo soccorso completi in caso di incidenti sia nelle strutture indoor che durante le attività outdoor.

Collaborazione con Enti Competenti.

Le associazioni sportive dovrebbero collaborare attivamente con enti competenti, come servizi di emergenza locali e soccorso alpino, per garantire interventi rapidi ed efficaci in caso di necessità sia negli ambienti indoor che outdoor.

Monitoraggio e Valutazione Continua.

È importante che le associazioni sportive monitorino costantemente sia le attività indoor che outdoor e valutino periodicamente l'efficacia delle misure di sicurezza adottate. Eventuali incidenti o situazioni di rischio devono essere analizzati per apportare eventuali miglioramenti al sistema di gestione della sicurezza sia negli ambienti indoor che outdoor.

L'integrazione delle suddette disposizioni nel presente Norme tecniche garantirà un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori impegnati nelle attività sia indoor che outdoor delle associazioni sportive dilettantistiche.

Obblighi dei volontari di OdV e APS e degli sportivi dilettanti delle ASD. Articolo 21 – Disposizioni relative ai componenti dell'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del Codice civile e ai lavoratori autonomi.

I componenti dell'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del Codice civile, i lavoratori autonomi che compiono opere o servizi ai sensi dell'articolo 2222 del Codice civile, i coltivatori diretti del fondo, i soci delle società semplici operanti nel settore agricolo, gli artigiani e i piccoli commercianti **devono**: utilizzare attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni di cui al Titolo III;



- a) dotarsi di dispositivi di protezione individuale e utilizzarli conformemente alle disposizioni di cui al Titolo III;
- b) dotarsi di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le proprie generalità, qualora effettuino la loro prestazione in un luogo di lavoro nel quale si svolgano attività in regime di appalto o subappalto.

I soggetti di cui al comma 1, relativamente ai rischi propri delle attività svolte e con oneri a proprio carico hanno facoltà di:

- a) beneficiare della sorveglianza sanitaria secondo le previsioni di cui all'articolo 41, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali;
- b) partecipare a corsi di formazione specifici in materia di salute e sicurezza sul lavoro, incentrati sui rischi propri delle attività svolte.

Pur non sussistendo, ai sensi delle succitate norme, l'obbligo di ottemperare agli obblighi previsti dalle direttive del **D. Lgs. 81/08 integrato dal D. Lgs. 106/09, art. 28** e seguenti, si è ritenuto opportuno predisporre il documento di valutazione dei rischi a beneficio degli operatori volontari che operano nella associazione sportiva dilettantistica, seguendo il principio della diligenza che il Presidente dell'Associazione e Responsabile Legale debba sempre agire da "buon padre di famiglia", di modo che chi opera in situazione di potenziale pericolo (per sé stessi e gli altri), possa adottare tutte le cautele legate alla Sicurezza, e possa dimostrare di aver fatto tutto il possibile affinché non si verificasse un evento accidentale.

Obblighi del Datore di Lavoro e dei Dirigenti, e relative sanzioni.

Si riportano gli Artt. 17, 18 e 29 del D. Lgs. 81/08 integrato dal D.Lgs. 106/09, che stabiliscono gli obblighi, con relative sanzioni, a carico del datore di lavoro e del dirigente.

Articolo 17 - Obblighi del datore di lavoro non delegabili

1. Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:

- a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28;
(ammenda da 2.000 a 4.000 euro in assenza degli elementi di cui all'articolo 28, comma 2, lettere b), c) o d), o senza le modalità di cui all'articolo 29, commi 2 e 3)
(ammenda da 1.000 a 2.000 euro in assenza degli elementi di cui all'articolo 28, comma 2, lettere a) primo periodo ed f)
- b) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi; (arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.500 a 6.400)

Articolo 18 - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente.

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

- a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.
(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.500 a 6.000 euro)



- b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.200 a 5.200 euro)
- d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.500 a 6.000 euro)
- e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.200 a 5.200 euro)
- f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.200 a 5.200 euro)
- g) inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;
(Ammenda da 2.000 a 4.000 euro)
- g-bis) nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
(Sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 1.800 euro)
- h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- i) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;
- m) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- n) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
(Ammenda da 2.000 a 4.000 euro)
- o) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda;



(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 750 a 4.000 euro)

p) elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda.

(Ammenda da 2.000 a 4.000 euro)

q) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;

(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.200 a 5.200 euro)

r) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli

infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124; (sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 1.800 euro con riferimento agli infortuni superiori a un giorno)

(sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 4.500 con riferimento agli infortuni superiori ai tre giorni)

[L'applicazione della sanzione di cui ... (sopra)..., esclude l'applicazione delle sanzioni conseguenti alla violazione dell'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124]

s) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;

(Ammenda da 2.000 a 4.000 euro)

t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

u) nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;

v) nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;

(Ammenda da 2.000 a 4.000 euro)

z) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.500 a 6.000 euro)

aa) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema



informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;

(Sanzione amministrativa pecuniaria da 50 a 300 euro)

bb) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

(Sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 4.500 euro)

1-bis. L'obbligo di cui alla lettera r), del comma 1, del presente articolo relativo alla comunicazione a fini statistici dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto interministeriale di cui all'articolo 8, comma 4;

2. Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

a) la natura dei rischi;

b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;

c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;

d) i dati di cui al comma 1, lettera r e quelli relativi alle malattie professionali;

e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

(Sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 4.500 euro)

3. Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

3-bis. Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata

attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

Articolo 29 - Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi

1. Il datore di lavoro effettua la valutazione ed elabora il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, nei casi di cui all'articolo 41.

(Arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.500 a 6.400)

Arresto da quattro a otto mesi se la violazione è commessa:

nelle aziende di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a), b), c), d), f) e g);



in aziende in cui si svolgono attività che espongono i lavoratori a rischi biologici di cui all'articolo 268, comma 1, lettere c) e d), da atmosfere esplosive, cancerogeni mutageni, e da attività di manutenzione, rimozione smaltimento e bonifica di amianto;

per le attività disciplinate dal Titolo IV caratterizzate dalla compresenza di più imprese e la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a 200 uomini-giorno.

2. Le attività di cui al comma 1 sono realizzate previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

3. La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate. Nelle ipotesi di cui ai periodi che precedono il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali;

4. Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), e quello di cui all'articolo 26, comma 3, devono essere custoditi presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi. (Sanzione amministrativa pecuniaria da 2.000 a 6.600 euro per il datore di lavoro - dirigente)

5. I datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori effettuano la valutazione dei rischi di cui al presente articolo sulla base delle procedure standardizzate di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f). Fino alla scadenza del diciottesimo mese successivo alla data di entrata in vigore del decreto interministeriale di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f), e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, gli stessi datori di lavoro possono autocertificare l'effettuazione della valutazione dei rischi. Quanto previsto nel precedente periodo non si applica alle attività di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a), b), c), d) nonché g).

6. I datori di lavoro che occupano fino a 50 lavoratori possono effettuare la valutazione dei rischi sulla base delle procedure standardizzate di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f). Nelle more dell'elaborazione di tali procedure trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, e 4.

6-bis. Le procedure standardizzate di cui al comma 6, anche con riferimento alle aziende che rientrano nel campo di applicazione del titolo IV, sono adottate nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 28.

7. Le disposizioni di cui al comma 6 non si applicano alle attività svolte nelle seguenti aziende:

- a) aziende di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a), b), c), d), f) e g);
- b) aziende in cui si svolgono attività che espongono i lavoratori a rischi chimici, biologici, da atmosfere esplosive, cancerogeni mutageni, connessi all'esposizione ad amianto;

Procedure di emergenza

Il D. Lgs. 81/08 integrato dal D. Lgs. 106/09, art. 43 stabilisce che il datore di lavoro deve:

- Organizzare e strutturare le procedure di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione delle emergenze;
- Informare tutti i lavoratori, che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato, quali misure predisporre e i comportamenti da adottare;



- Programmare gli interventi da eseguire in caso di pericolo grave;
- Adottare gli opportuni provvedimenti affinché qualsiasi lavoratore possa prendere le misure adeguate per evitare e/o ridurre le conseguenze di un pericolo.

Numeri di telefono per le emergenze	
EMERGENZA SANITARIA	
Per ogni tipo di emergenza (24 ore su 24) tel.	112/118 (verificare localmente)
ASL tel.	
Ospedale tel.	
Ambulanza Pronto Soccorso tel.	112/118 (verificare localmente)
Altro (specificare)	
Altro (specificare)	
EMERGENZA SICUREZZA	
Vigili del Fuoco – Soccorso tel.	115
Comando locale dei VF tel.	
Carabinieri – Pronto Intervento tel.	112
Comando locale Carabinieri tel.	
Polizia Stradale – Pronto Intervento tel.	113
Polizia Municipale tel.	
Altro (specificare)	

Ambienti/Attività specifiche.

Come si può facilmente evincere, la situazione non è per nulla scontata, dato che si sovrappongono una serie di fattori che rendono complicato accertare responsabilità, dato che a differenza del mondo del lavoro “classico”, troviamo una serie di peculiarità specifiche dell’associazionismo sportivo.

Una possibile suddivisione delle tematiche e delle aree, per evitare la dispersione cercando di normare ogni singola attività sportiva o ambito.

In sostanza, se si riesce a delineare principi e contesti, i singoli casi possono essere poi riferiti alle rispettive specificità, tenuto conto che le variabili sono molto diversificate, e che l’analisi dei rischi non è riferibile ad un unico parametro.

Per sintetizzare, in un cantiere mobile, ad esempio, una volta definiti i relativi parametri, si tratta di organizzare le attività in relazione alle normative, ai ruoli, alle attività, all’ambiente.

Le responsabilità sono definite, così come gli strumenti, le norme, le tipologie di lavoratori, gli spazi delimitati, etc.

Nel caso delle attività sportive, il quadro è decisamente più articolato, e occorre tener conto di diversi parametri, e delle relative procedure da seguire a seconda dei casi.

Una prima suddivisione può prendere in esame l’ambiente; tornando all’esempio del cantiere mobile, le attività sono quelle previste dalla tipologia di utilizzo (ad es. edilizia), che viene messo in sicurezza adottando una serie di misure precauzionali definite dal TUS, sia riferite alla struttura che ai lavoratori. Verranno quindi definiti spazi nei quali l’accesso è consentito solo agli addetti ai lavori, con le relative indicazioni segnaletiche, dotati di tutto quanto previsto dalla normativa in tema di sicurezza



ambientale e di DPI, mentre in uno spogliatoio, ad esempio, possono essere presenti contemporaneamente atleti, lavoratori sportivi e non sportivi, dirigenti, personale esterno, genitori, accompagnatori, e a seconda dei casi ci sono responsabilità da parte del proprietario dell'impianto, del gestore, di eventuali sub gestori, degli organizzatori di un evento, quindi sarebbe piu' corretto parlare di DUVRI e non solo di DVR.

Uscendo dall'attività indoor pura, troviamo diverse tipologie di ambienti e di casistiche.

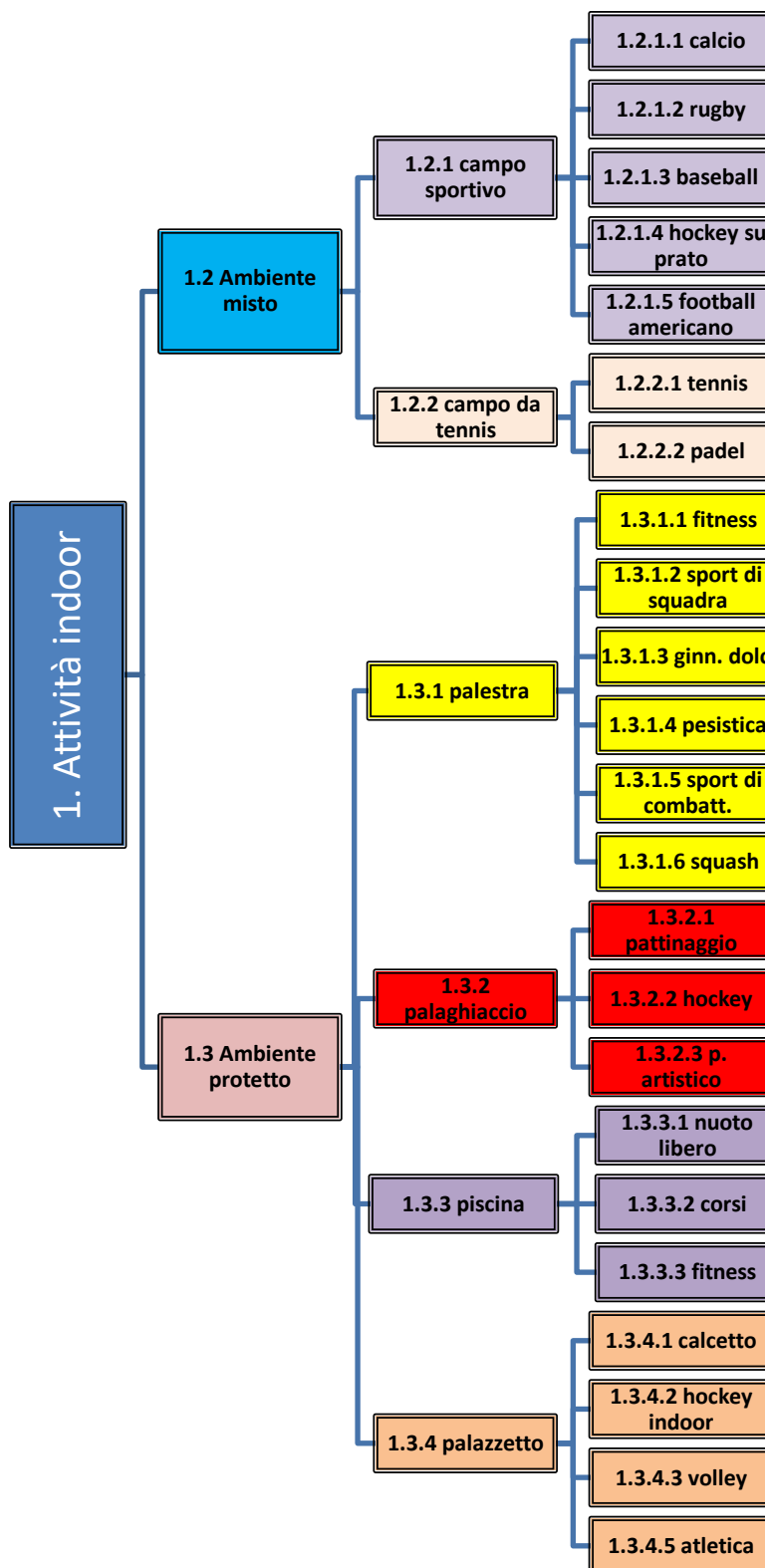
1. Attività in ambiente urbano (parchi, giardini pubblici).
2. Attività in ambiente urbano o extraurbano codificato destinato ad altri utilizzi (strade).
3. Attività in ambiente extraurbano codificato specifico per l'utilizzo (piste da motocross).
4. Attività in ambiente extraurbano non codificato (boschi, montagne, fiumi).

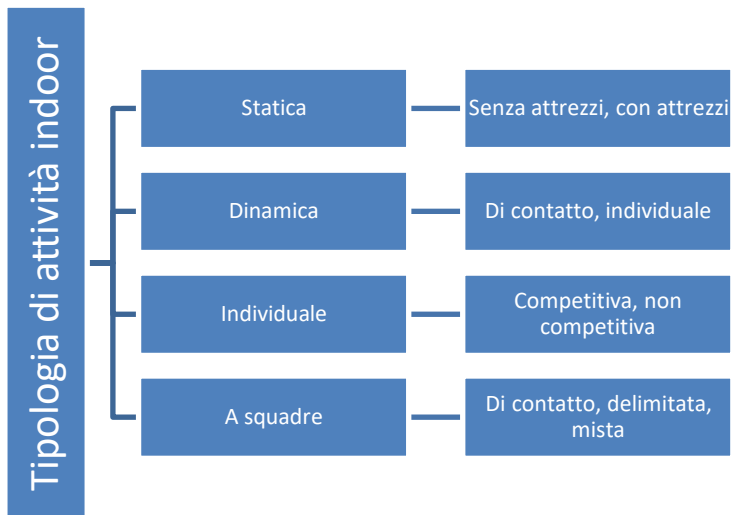
In uno stesso contesto, ad esempio una strada, possono poi svolgersi attività diverse, come maratone o gare ciclistiche, che possono a loro volta svolgersi in condizioni tali per cui l'ambiente viene destinato ad un utilizzo specifico esclusivo (chiusura al traffico) o è utilizzato anche da soggetti esterni (allenamento o escursioni in presenza di normale traffico).

In caso di competizioni valgono le regole e le norme specifiche stabilite dal CONI e dai singoli FSN, EPS, DSA, ma durante un allenamento, tecnici, allenatori e consimili sono lavoratori sportivi, e l'attività si svolge in contesti nei quali non sono applicabili le norme previste durante le attività ufficiali (presenza del medico, ambulanza, etc.).



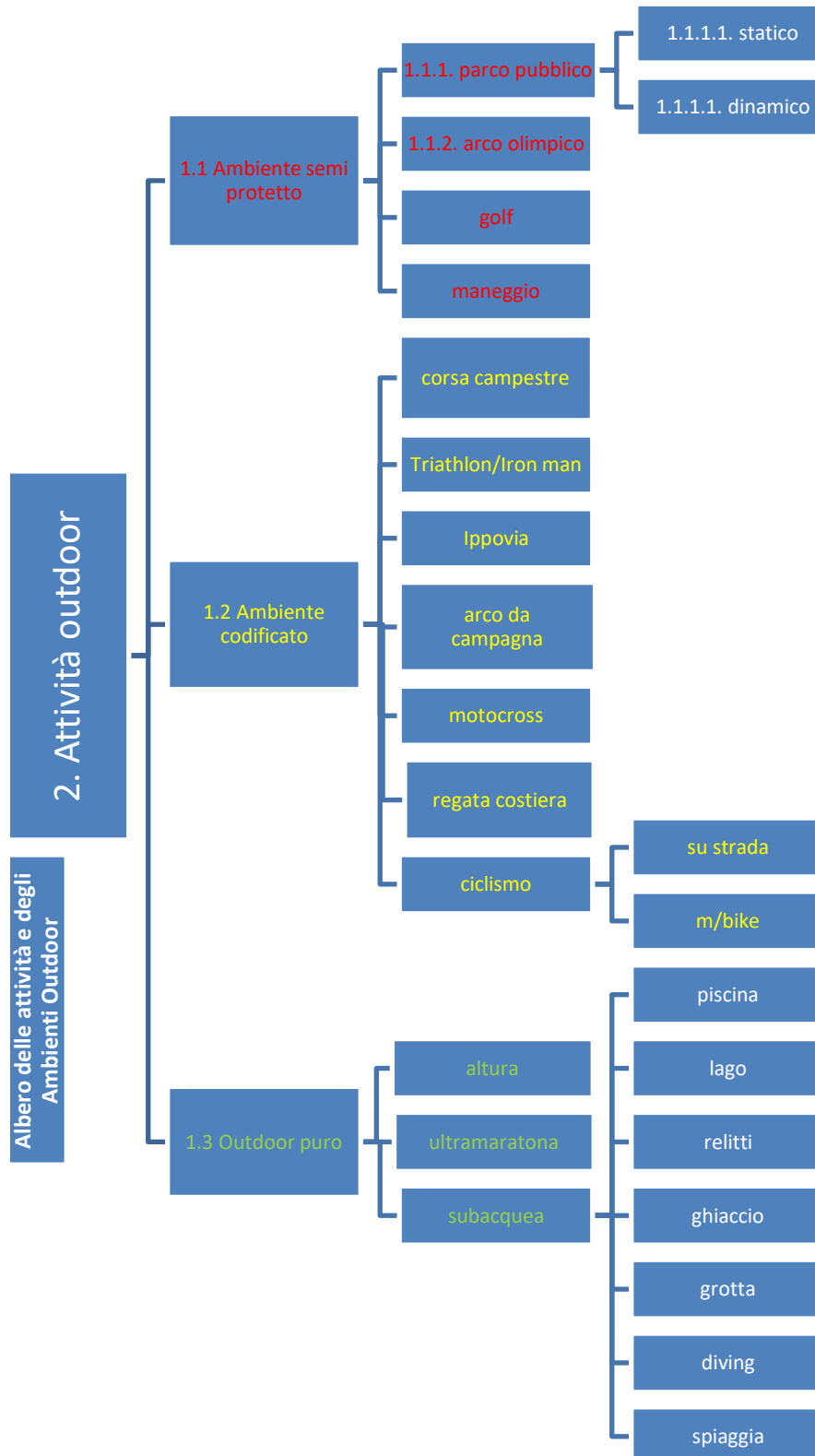
Appendice 5. Albero delle attività e degli Ambienti Indoor

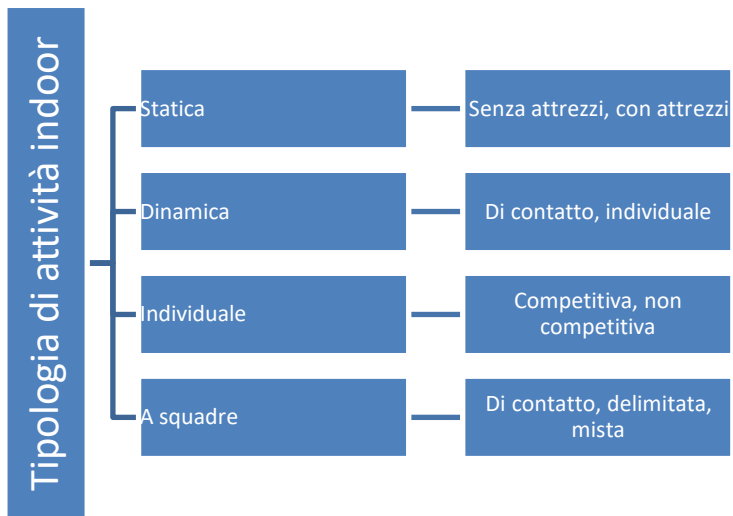






Appendice 6. Albero delle attività e degli Ambienti Outdoor







Norma di Rinvio e Disposizioni Finali.

Per tutte le questioni non specificatamente contemplate nel presente Norme tecniche, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel D. Lgs. 81/2008 smi e alle normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Le disposizioni contenute in questo Norme tecniche costituiscono linee guida generali sull'applicazione della normativa riguardante la sicurezza e la salute dei lavoratori.

I Delegati sono responsabili della diffusione di questo Norme tecniche a tutto il personale aziendale.

Entrata in Vigore.

Il presente Norme tecniche entra in vigore immediatamente dopo l'adozione del relativo atto deliberativo.



Sommario

Documento redatto ai sensi dell'art. 28 D. Lgs 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni.....	1
<i>Documento di valutazione dei rischi</i>	1
Premessa	2
Contenuti	3
Parte prima. Organizzazione aziendale	4
Dati dell'associazione	4
Ruoli	5
Datore di lavoro (lettera b), comma 1, art. 2 del D.Lgs. 81/2008).....	5
Delegato alla sicurezza (art. 16 del D.Lgs. 81/2008)	6
Dirigenti (lettera d, comma 1, art. 2 del D.Lgs. 81/2008)	6
Preposti lettera e, comma 1, art. 2 del D.Lgs. 81/2008)	6
Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)	7
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) (lettere l e f, comma1, art. 2 del D.Lgs. 81/2008) .	7
Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP).....	7
Medico competente	7
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	8
Lavoratori incaricati della gestione delle emergenze	8
Pregressi. Report sugli infortuni e sui near miss, suddivisi per anni.....	9
Luoghi in cui si praticano le attività.....	11
Valutazione dei Rischi e criteri adottati	18
Principali fattori di rischio	18
Elementi del problema	19
Il processo valutativo dei rischi	19
Identificazione dei pericoli	19
Analisi dei rischi	19
Valutazione dei rischi.	20
Stima dei rischi.	20
Possibilità di evitare il danno.	20
La probabilità e il danno	20
Gravità del danno.	21
Livello di rischio	21
Stress lavoro-correlato.	23
Fondamenti per la compilazione della matrice.....	24
Misure di Prevenzione e Protezione	24
Programmazione delle Attività di Prevenzione	24
Tabella di valutazione rischi, misure adottate e programma di miglioramento.	24
Tabella programmazione degli interventi in relazione ai rischi.	25
Sorveglianza Sanitaria	25
Informazione, Formazione, Addestramento	25
Documentazione e registrazione	25
Revisione Periodica del DVR.....	25
Conclusione	25
Individuazione delle misure di prevenzione e protezione	26
Individuazione dei pericoli e valutazione del livello di rischio	26
Segnaletica di sicurezza	33
Elenco dei DPI utilizzati	35
Segnaletica di sicurezza.....	35
Programma sanitario.....	35



Programma di implementazione dei livelli di sicurezza-metodologia adottata	35
Attribuzione dei compiti.....	37
Verifica dell’attuazione delle misure di sicurezza.	38
Schema programma di miglioramento delle misure di sicurezza	40
L’attività equestre.	40
Gestione della salute e della sicurezza.....	40
1. Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (MOGC).	40
2. Responsabilità per la salute e la sicurezza.....	41
3. Disposizioni per la salute e la sicurezza	41
Condurre le proprie valutazioni del rischio	41
Persone potenziali coinvolte.....	42
Otto passaggi per la gestione del rischio	43
Delineare l’evento.....	43
Chi, cosa, dove, quando e perché.	43
Responsabile/i dell’evento	43
Rischi e cause.....	44
Diligenza dovuta.	44
Controlli	44
Esempi di controlli.....	44
Analisi dei rischi.....	45
Pericoli comuni legati al cavallo	45
Pericoli generali.....	46
Pericoli generali sulla proprietà	47
Rischi per la sicurezza.....	47
Rischi per la salute.....	47
Movimentazione manuale dei carichi	48
Fattori di natura microbiologica infettiva	48
Misure di prevenzione e protezione.	48
Misure propedeutiche alla riduzione dei rischi.....	49
Appendice 1. Struttura e normative.....	75
Luoghi di lavoro e responsabilità	76
Il DLgs 81/08.	76
Ruoli.....	77
Datore di Lavoro.....	79
Responsabilità e Compiti dei Dirigenti.	82
Responsabilità e Compiti dei Preposti.	82
Responsabilità e Compiti dei Lavoratori.	83
Responsabilità e Compiti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).	84
Responsabilità, compiti e doveri del Medico Competente / Autorizzato.....	84
Compiti e Doveri dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).....	85
Rispetto e Violazione delle Norme.....	85
Appendice 2. Le Associazioni Sportive Dilettantistiche.	87
Appendice 3. Integrazione per le Associazioni Sportive Dilettantistiche con Attività Indoor	89
Valutazione dei Rischi Specifici.	89
Utilizzo di Attrezzature e Strutture.	89
Formazione del Personale.....	89
Sorveglianza dei Partecipanti.	89
Pulizia e Igiene.....	89
Monitoraggio e Aggiornamenti.....	89
Appendice 4. Integrazione per Associazioni Sportive Dilettantistiche con Attività Outdoor	90



Valutazione dei Rischi Specifici. 90
 Pianificazione delle Attività. 90
 Formazione e Addestramento..... 90
 Sorveglianza e Controllo..... 90
 Emergenze e Primo Soccorso..... 91
 Collaborazione con Enti Competenti..... 91
 Monitoraggio e Valutazione Continua. 91
 Valutazione dei Rischi Specifici. 91
 Formazione e Addestramento..... 91
 Sorveglianza e Controllo..... 92
 Emergenze e Primo Soccorso..... 92
 Obblighi dei volontari di OdV e APS e degli sportivi dilettanti delle ASD. Articolo 21 – Disposizioni relative ai componenti dell’impresa familiare di cui all’articolo 230-bis del Codice civile e ai lavoratori autonomi..... 92
 Obblighi del Datore di Lavoro e dei Dirigenti, e relative sanzioni..... 93
 Procedure di emergenza 97
 Numeri di telefono per le emergenze 98
 Ambienti/Attività specifiche..... 98

Appendice 5. Albero delle attività e degli Ambienti Indoor 100

Appendice 6. Albero delle attività e degli Ambienti Outdoor 102
 Norma di Rinvio e Disposizioni Finali. 104
 Entrata in Vigore..... 104

Ravenna,
 06.01.2025

Ruolo	Nome e cognome	Firma
RSPP	Marco Tommasi	
Datore di lavoro	Mariagrazia Squadrani	
RLS		